

QUADRO A SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

Approvato con delibera del C.C. N° del

TITOLO I – LE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE

Metodologia d'indagine

Per l'analisi della situazione demografica si è proceduto alla estrapolazione dei dati censuari dell'ISTAT, partendo da quelli raccolti per il Censimento della popolazione 2001, e analizzando anche i successivi aggiornamenti e le elaborazioni a livello regionale e provinciale. Basandosi sempre sulle indicazioni dell'ISTAT è stato possibile delineare lo scenario futuro dell'andamento della popolazione, avvalendosi delle previsioni del sito:

<http://demo.istat.it/uniprev/index.html>.

Un ulteriore contributo è stato dato dalle analisi realizzate per la redazione del Quadro Conoscitivo del PTCP2007, contenente ulteriori approfondimenti.

Le tabelle a supporto delle analisi che seguono sono costituite dai dati più recenti che si sono potuti recuperare dalla bibliografia esistente, per questo motivo alcune informazioni sono aggiornate al 2009, mentre altre si riferiscono a dati del 2001.

CAPO I - ASPETTI DEMOGRAFICI

1.1 - Popolazione residente

Il territorio del comune di Villanova sull'Arda si estende per una superficie di 36,46 kmq nell'estrema porzione nord-orientale della pianura piacentina ai confini con le province di Parma e di Cremona. Da un punto di vista amministrativo confina con i comuni piacentini di Castelvetro Piacentino, Monticelli d'Ongina, San Pietro in Cerro, Cortemaggiore e Besenzone, con i comuni parmensi di Polesine Parmense e Busseto e con il comune cremonese di Stagno Lombardo, situato sulla sponda opposta del Po.

Il territorio è completamente pianeggiante e la sua altitudine sul livello del mare varia da 34 a 44 metri.

Tabella 1 - Popolazione residente complessiva - 1861 / 2009

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE PER UNITÀ	VARIAZIONE PERCENTUALE	DENSITÀ ABITATIVA
1861	2.828	-	-	77,56
1871	3.135	+307	+10,86	85,98
1881	2.945	-190	-6,06	80,77
1901	3.213	+268	+9,10	88,12
1911	3.284	+71	+2,21	90,07
1921	3.514	+230	+7,00	96,38
1931	3.497	-17	-0,48	95,91
1936	3.488	-9	-0,26	95,67
1951	3.573	+85	+2,44	98,00
1961	3.013	-560	-15,67	82,64
1971	2.531	-482	-16,00	69,42
1981	2.199	-332	-13,12	60,31
1991	2.012	-187	-8,50	55,18

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE PER UNITÀ	VARIAZIONE PERCENTUALE	DENSITÀ ABITATIVA
2001	1.930	-82	-4,08	52,93
2006	1.886	-44	-2,28	51,73
2007	1.907	+21	+1,11	52,3
2009	1.956	+49	+2,57	53,6

Fonte: ELABORAZIONI UFFICIO STATISTICA - PROVINCIA DI PIACENZA SU DATI ANAGRAFI COMUNALI

La popolazione complessivamente residente sul territorio comunale nel 2009 risulta essere di 1.956 unità, che confrontato con il totale provinciale di 288.011 ab ne costituisce lo 0,68%, valore pressoché dimezzato negli ultimi cinquanta anni in quanto nel 1951 era di 1,19%. Questo risultato è da attribuirsi ad un andamento contrastante rispetto alla provincia, la popolazione provinciale ha conosciuto un continuo aumento, soprattutto nell'ultimo ventennio (da un totale di 265.994 ab del 1999 con un incremento dell'8,3%), mentre la popolazione villanovese è sottoposta ad un continuo decremento, molto marcato negli anni successivi al 1960, in attenuazione negli anni recenti grazie all'aumento della popolazione immigrata, con una ripresa positiva nel 2007.

Il **PTCP2000** (ora non più vigente) parlava di declino in attenuazione per quanto riguarda il comune di Villanova, segno che la curva del calo di popolazione andava verso una sostanziale stabilizzazione, le analisi eseguite per la redazione del QC del **PTCP2007**, pur confermando un trend negativo della popolazione villanovese fino al 2006, dimostrano una timida ripresa demografica.

Una conseguenza del continuo calo demografico, passato da 3.573 ab a 1.956 in soli cinquant'anni, è che pur non avendo un territorio problematico dal punto di vista morfologico, ad esclusione della zona golenale, la densità abitativa è pari solo a 53,6 ab/kmq, in linea con quella dei comuni limitrofi di S. Pietro in Cerro e Besenzone, ma inferiore alla metà di quella provinciale (111,2 ab/kmq), alla quale si attestano i comuni di Cortemaggiore, Castelvetro e Monticelli.

Attraverso un'analisi della distribuzione della popolazione sul territorio si giunge chiaramente alla conclusione che l'unico vero nucleo urbano corrisponde al Capoluogo in quanto circa la metà della popolazione residente nel 2001 è localizzata in esso mentre il resto della popolazione è distribuita equamente tra centri minori e le cosiddette "case sparse" confermando il carattere rurale del territorio.

Tabella 2 - Popolazione residente per nucleo - 2001

NUCLEO	POPOLAZIONE RESIDENTE	PERCENTUALE SUL TOTALE
Capoluogo	933	48,34 %
Soarza	248	12,85 %
Cignano	111	5,75 %
Ongina*	75	3,89 %
S. Agata	50	2,59 %
Zona produttiva	48	2,49 %
Case sparse	465	24,09 %

Fonte: ISTAT, DATI ANAGRAFICI COMUNALI - (*) Con la denominazione Ongina si definisce il nucleo abitato posto lungo via Stallone (argine Ongina) tra il ponte di Vidalenzo e il Po, che raccoglie le sezioni censuarie di Cà Fedeli, Ponte Nuovo e Stallone.

Tabella 3 – Suddivisione della popolazione residente - 2001

CENTRO PRINCIPALE E FRAZIONI		NUCLEI ABITATI		CASE SPARSE		POPOLAZIONE RESIDENTE
N.	%	N.	%	N.	%	
1.290	66,8	175	9,1	465	24,1	1.930

Fonte: ISTAT

Tabella 4 - Popolazione residente per sesso - 1951 / 2009

ANNO	MASCHI	%	FEMMINE	%
1951	1.810	50,65	1.763	49,35
1961	1.532	50,84	1.481	49,16
1971	1.262	49,86	1.269	50,14
1981	1.078	49,02	1.121	50,98
1991	979	48,65	1.033	51,35
2001	943	48,70	990	51,30
2006	938	49,73	948	50,27
2007	947	49,66	960	50,34
2009	973	49,74	983	50,26

Fonte: Statistica Emilia-Romagna - Portale statistico della Regione Emilia-Romagna, a cura del Servizio Controllo Strategico e Statistica

Tabella 5 - Struttura della popolazione residente per classe d'età - 1951 / 2009

ANNI		0 - 5	6 - 13	14 - 24	25 - 34	35 - 64	OVER 65
1951	Totale	284	444	669	446	1.405	325
	(%)	(7,95)	(12,43)	(18,72)	(12,48)	(39,32)	(9,10)
1961	Totale	239	311	444	437	1.198	384
	(%)	(7,93)	(10,32)	(14,74)	(14,50)	(39,76)	(12,74)
1971	Totale	194	265	349	308	957	458
	(%)	(7,66)	(10,47)	(13,79)	(12,17)	(37,81)	(18,10)
1981	Totale	108	217	329	266	804	475
	(%)	(4,91)	(9,87)	(14,96)	(12,10)	(36,56)	(21,60)
1991	Totale	63	128	322	287	789	423
	(%)	(3,13)	(6,36)	(16,00)	(14,26)	(39,22)	(21,02)
2001	Totale	88	119	176	320	786	444
	(%)	(4,55)	(6,16)	(9,11)	(16,55)	(40,66)	(22,97)
2006	Totale	54	128	156	256	799	479
	(%)	(3,61)	(6,79)	(8,27)	(13,57)	(43,37)	(24,39)
2009	Totale	100	130	166	235	838	487
	(%)	(5,11)	(6,66)	(8,49)	(12,01)	(42,84)	(24,90)

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 6 - Popolazione residente in età scolare per classi di età scolare - 2009

ANNI	0 - 2	3 - 5	6 - 10	11 - 13	14 - 18	TOTALE
RESIDENTI	62	38	78	52	88	318

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 7 - Età media - 1981 / 2009

ANNI	1981	1991	2001	2005	2009
ETÀ MEDIA	41,8	43,8	45,1	46,2	45,9

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 8 – Indicatori di stato della popolazione – 2009

NATALITA'	MORTALITA'	CRESCITA NATURALE	MIGRATORIETA'			CRESCITA TOTALE
			INTERNO	ESTERO	TOTALE	
12,8	11,3	1,5	-5,6	11,3	5,6	7,2

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

I dati al 1991 ed al 2001 indicano una realtà assolutamente in linea con la media provinciale: la tabella 5 evidenzia una popolazione in costante invecchiamento dal 1951 in poi, l'età media arriva ai 45,9 anni, ma se gli anziani sono in continuo aumento (passando da un percentuale di 9,1% nel 1951 a 24,9% nel 2009), la seppur modesta inversione di tendenza dell'ultimo periodo, riferita alla popolazione in età scolare e lavorativa, è imputabile al fenomeno dell'immigrazione.

In particolare è necessario tenere in considerazione il quantitativo di bambini in età scolare (318 al 2009, di cui 100 in fascia prescolare), per una corretta organizzazione dei servizi a supporto dell'istruzione e del tempo libero da destinarli.

Gli indicatori di sviluppo demografico mostrano un tasso di crescita naturale decisamente negativo (-5,7), compensato da un tasso di migratorietà di gran lunga maggiore, che riesce a portare la crescita totale ad un valore di 7,2.

Tabella 9 - Popolazione residente per titolo di studio - 1991 / 2001

TITOLO	1991		2001	
	UNITÀ	% SU TOTALE	UNITÀ	% SU TOTALE
Nessuno	206	11,49	123	7,15
Elementare	712	39,71	534	31,03
Licenza Media	501	27,94	462	26,84
Diploma	324	18,07	493	28,65
Laurea	50	2,79	109	6,33
Totale	1.793	100	1.721	100

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 10 – Residenti di età maggiore di 14 anni, per grado d'istruzione – 1991 / 2001

ANNO	ANALFABETA	ALFABETA SENZA TITOLO	TOTALE
1991	11	195	206
2001	18	105	123

Fonte: ISTAT

Tabella 11 – Residenti di età maggiore di 14 anni, per grado d'istruzione – 1991 / 2001

ANNO	LICEO CLASSICO	LICEO SCIENTIFICO	LICEO LINGUISTICO	LICEO ARTISTICO	ISTITUTO PROFESSIONALE	SCUOLA MAGISTRALE	ISTITUTO D'ARTE	ISTITUTO TECNICO	ISTITUTO MAGISTRALE	ALTRO DIPLOMA	TOTALE
1991	6	18	6	2	112	2	-	140	28	10	324
2001	8	27	12	3	191	16	3	206	27	-	493

Fonte: ISTAT

Tabella 12 – Residenti di età maggiore di 14 anni, per grado d'istruzione – 1991 / 2001

ANNO	DIPLOMA POST SECONDARIA	LAUREA	LAUREA	TOTALE
			SPECIALISTICA O DOTTORATO	
1991	7	32	11	50
2001	26	69	14	109

Fonte: ISTAT

Nell'intervallo intercensuario 1991-2001, a sostanziale parità di popolazione residente, sono nettamente aumentate le persone con un grado più elevato di titolo di studi, in particolar modo si tratta di un incremento di circa il 50% della popolazione diplomata e di un 118% di quella laureata, a conferma del maggiore rilevanza rivolta all'istruzione nell'ultimo decennio.

1.2 - Popolazione straniera residente

L'attenuazione del calo demografico è da attribuirsi principalmente al fenomeno migratorio straniero, che presenta un saldo positivo di stranieri dal 2001 al 2009 di 178 unità, con una netta prevalenza della componente maschile (tale da incrementare la forza lavoro disponibile).

In particolar modo, al 2009 sono presenti 297 stranieri, pari al 15,18% della popolazione totale, una delle incidenze maggiori a livello provinciale.

Analizzando il flusso migratorio in entrata, tra il 1991 ed il 2001, emerge in maniera netta la consistenza della popolazione proveniente dall'Asia, pari al 72% del totale, fenomeno imputabile al recente insediamento di una consistente comunità di lavoratori indiani impiegati nel settore zootecnico locale. Assolutamente insignificanti le restanti quote di immigrazione.

Tabella 13 – Popolazione residente totale e straniera – 2001/2009

ANNO	POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE		TOTALE
	MASCHI	FEMMINE	
2001	73	47	119
2002	72	49	121 (+2)
2003	88	71	159 (+38)
2004	98	73	171 (+12)
2005	103	79	182 (+11)
2006	110	75	185 (+3)
2007	131	95	226 (+41)
2009	166	131	297 (+71)

Fonte: ELABORAZIONI UFFICIO STATISTICA - PROVINCIA DI PIACENZA SU DATI ANAGRAFI COMUNALI

Tabella 14 - Immigrazione dall'estero, provenienze – 1991 / 2001

Anno	EUROPA (UE)		EUROPA (ALTRI)		AFRICA		AMERICA		ASIA		TOTALE	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
TOT	1	2	0	8	6	16	1	5	6	80	14	111
F	0	1	0	5	1	6	1	3	3	32	2	47
M	1	1	0	3	5	10	0	2	6	48	12	64

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Alla fine del 2009 gli stranieri provenienti dall'Unione europea erano di 26 unità, dagli altri paesi europei di 40 unità, dall'Africa di 82 unità (erano 64 unità nel 2007), e dall'Asia, che risulta ancora il maggior contribuente al miglioramento del trend demografico, di 149 unità (erano 104 unità nel 2007).

Tabella 15 - Stranieri residenti per classi d'età – 2002 / 2009

	2002	2003	2004	2005	2006	2009
0 - 5	17	15	22	22	24	46
6 - 13	18	23	23	26	25	41
14 - 24	16	20	21	24	19	39
25 - 34	33	49	53	54	61	75
35 - 64	36	50	46	51	53	93
over 65	1	2	6	5	3	3
Totale	121	159	171	182	185	297

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

In base alla tabella precedente si può notare come la popolazione straniera nell'ultimo lustro sia costantemente aumentata, in quasi tutte le classi d'età, in particolare nella fascia lavorativa dai 25 ai 64 anni la quantità di residenti è più che raddoppiata dal 2002 ad oggi.

L'età media della popolazione straniera è di 26,1 anni, decisamente inferiore a quella relativa ai residenti totali del territorio comunale (di 45,9 anni), ciò porta a considerare la popolazione straniera come una risorsa sia demografica, in quanto la fascia suddetta corrisponde a quella di massima fertilità, che lavorativa.

1.3 - Struttura della popolazione

Le tabelle riassuntive che seguono mostrano una fotografia della condizione familiare della popolazione villanovese, in linea con l'andamento della società nella quale viviamo.

Se da un parte vi è un aumento del numero delle famiglie, al contempo la dimensione media continua inesorabilmente a diminuire (da 3,5 nel 1971 a un costante 2,5 dal 2001 al 2007), andando ad incrementare le famiglie uni personali, siano esse originali o di ritorno, e i nuclei formati da 2 componenti.

Una particolare attenzione, soprattutto relativamente a sevizi eventualmente necessari, v'è rivolta alle famiglie formate da madre sola e figli a carico.

Nella fattispecie il numero dei nuclei famigliari è cresciuto fino al 2009 a 776, avendo però una dimensione media pari a 2,5 componenti. Infatti la prevalenza dei nuclei famigliari a livello percentuale è del: 27% con un componente solo, del 29% con due componenti e del 23% con tre componenti.

Migliore è la situazione immobiliare delle famiglie, che con il passare degli anni hanno investito nell'acquisto della prima casa, riducendo quindi le abitazioni in affitto. Fortunatamente dal 1991 al 2001 non sono stati registrati casi di famiglie senza alloggio.

Tabella 16 - Numero e dimensione dei nuclei famigliari - 1971 / 2009

ANNO	NUMERO DI FAMIGLIE	DIMENSIONE MEDIA DEL NUCLEO FAMIGLIARE
1971	720	3,5
1981	766	2,9
1991	741	2,7
2001	757	2,5
2006	759	2,5
2007	767	2,5
2009	776	2,5

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 17 – Tipologia di famiglia dei residenti - 1991 / 2001

ANNO	FAMIGLIE SENZA NUCLEI	FAMIGLIE CON UN SOLO	FAMIGLIE CON DUE O PIU'	TOTALE
		NUCLEO	NUCLEI	
1991	237	1.690	83	2.010
2001	239	1.598	90	1.927

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 18 - Tipologia dei nuclei famigliari – 1991 / 2001

ANNI	FAMIGLIE SENZA NUCLEI			
	FAMIGLIE UNIPERSONALI		ALTRE FAMIGLIE	
1991	160		77	
2001	193		46	
ANNI	FAMIGLIE CON UN SOLO NUCLEO CON MEMBRI ISOLATI			
	COPPIA CON FIGLI	COPPIA SENZA FIGLI	PADRE CON FIGLI	MADRE CON FIGLI
1991	218	63	14	30
2001	147	46	3	24
ANNI	FAMIGLIE CON UN SOLO NUCLEO SENZA MEMBRI ISOLATI			
	COPPIA CON FIGLI	COPPIA SENZA FIGLI	PADRE CON FIGLI	MADRE CON FIGLI
1991	959	290	14	102
2001	982	290	8	98

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza. Elaborazioni a cura della Regione Emilia-Romagna.

Tabella 19 – Titolo di godimento delle abitazioni dei nuclei famigliari – 1991 / 2001

ANNI	FAMIGLIE SENZA NUCLEI				
	PROPRIETA', USUFRUTTO O RISCATTO	AFFITTO	TITOLO GRATUITO, PRESTAZIONI SERVIZIO	IN ALTRO TIPO DI ALLOGGIO	SENZA ABITAZIONE
1991	99	58	36	-	-
2001	126	50	37	-	-
ANNI	FAMIGLIE CON UN SOLO NUCLEO				
	PROPRIETA', USUFRUTTO O RISCATTO	AFFITTO	TITOLO GRATUITO, PRESTAZIONI SERVIZIO	IN ALTRO TIPO DI ALLOGGIO	SENZA ABITAZIONE
1991	362	123	55	-	-
2001	387	80	60	-	-
ANNI	FAMIGLIE CON DUE O PIU' NUCLEI				
	PROPRIETA', USUFRUTTO O RISCATTO	AFFITTO	TITOLO GRATUITO, PRESTAZIONI SERVIZIO	IN ALTRO TIPO DI ALLOGGIO	SENZA ABITAZIONE
1991	14	-	-	-	-
2001	14	1	2	-	-

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza. Elaborazioni a cura della Regione Emilia-Romagna.

Tabella 20 - Tipologia dei nuclei famigliari – 1991 / 2009

ANNO	NUMERO DEI COMPONENTI DEL NUCLEO FAMIGLIARE							TOTALE FAMIGLIE	TOTALE COMPONENTI
	1	2	3	4	5	6	7 O PIÙ		
1991	160	209	179	131	50	10	8	747	2.010
2001	193	201	184	129	38	10	2	757	1.927
2007	209	223	177	106	38	8	6	767	1.907
2009	217	210	175	108	66			778	1.956

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza. Elaborazioni a cura della Regione Emilia-Romagna.

Tabella 21 – Componenti delle famiglie, per tipologia di famiglia - 1991 / 2001

ANNO	GIOVANE	ADULTO	ANZIANO	TOTALE COMPONENTI FAMIGLIE UNIPERSONALI NON IN COABITAZIONE
1991	16	41	103	160
2001	14	50	129	193

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza. Elaborazioni a cura della Regione Emilia-Romagna.

1.4 - Mobilità per motivi di studio e lavoro

Le analisi sui flussi di mobilità per ragioni di studio e di lavoro forniscono dati molto interessanti. Innanzitutto emerge la rilevanza assoluta della quota di mobilità: il 22% della popolazione si muove internamente ai confini comunali e il 52,4% dei lavoratori occupati residenti a Villanova si reca quotidianamente al di fuori del comune, in larga parte anche fuori dalla provincia, dato che le destinazioni principali rimangono i territori di Cremona e Parma. Anche il 51,3% degli studenti pendolari si reca fuori provincia, mentre la quota di studenti in ingresso è assolutamente irrilevante.

Questo dato complessivo è raddoppiato negli ultimi 25 anni, segno di un netto spostamento della forza lavoro locale dall'agricoltura ad altri settori economici e di un notevole aumento di tasso di istruzione secondaria, confermato peraltro dalla tabella 9.

Le principali destinazioni per i lavoratori in uscita dal comune di Villanova sono la provincia di Parma e, in misura notevolmente minore, quella di Cremona; questo rapporto cambia considerando gli studenti, visto che Cremona, in questo caso, diviene una destinazione privilegiata quasi quanto Parma.

In generale (considerando sia i lavoratori che gli studenti) le province di Cremona e Parma assorbono circa il 57% del totale dei flussi pendolari in uscita, in quanto a parità di offerta sia lavorativa che istruttiva, sono entrambe agevolmente raggiungibili.

Il pendolarismo con queste due province è sicuramente facilitato dalla presenza della linea ferroviaria Cremona-Fidenza, che attraversa il comune di Villanova, e dal principale collegamento viabilistico, la strada 588 che collega Cremona a Busseto.

L'ingente flusso in uscita è tuttavia compensato da un altrettanto significativo flusso in entrata, dal momento che circa il 60% degli addetti nelle imprese locali proviene da altri comuni. Infatti, registra un indice di attrazione, calcolato sui lavoratori, positivo (+4), ed è uno dei pochi comuni di tutta la provincia, oltre a Villanova si tratta solamente di: Calendasco, Fiorenzuola d'Arda, Piacenza e Podenzano; anche se in questi casi il valore è significativo di una reale attrazione occupazionale, per Villanova si tratta di un saldo netto molto inferiore rispetto alla popolazione.

In generale il saldo tra ingressi ed uscite si mantiene comunque modestamente negativo (- 90 unità).

Tabella 22 – Movimenti pendolari per ragioni di studio e di lavoro - 2001

	LAVORATORI	STUDENTI	TOTALE
Entrati	332	39	371
Usciti	328	133	461
Saldo	4	-94	-90

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 23 - Flussi pendolari in entrata e in uscita nel comune per provenienza - 2001

LAVORO				STUDIO			
IN ENTRATA		IN USCITA		IN ENTRATA		IN USCITA	
Agazzano	1	Alseno	1	Besenzone	1	Besenzone	1
Alseno	4	Besenzone	4	Caorso	1	Castelvetro Piacentino	11
Besenzone	14	Cadeo	4	Cortemaggiore	7	Cortemaggiore	4
Cadeo	1	Caorso	8	Fiorenzuola d'Arda	1	Fiorenzuola d'Arda	5
Caorso	6	Castell'arquato	1	Monticelli d'Ongina	1	Monticelli d'Ongina	3
Carpaneto	2	Castel San Giovanni	1	Piacenza	1	Piacenza	9
Castell'arquato	3	Castelvetro Piacentino	27	San Pietro in Cerro	15	San Pietro in Cerro	3
Castelvetro Piacentino	22	Cortemaggiore	17				
Cortemaggiore	34	Fiorenzuola d'Arda	22				
Fiorenzuola d'Arda	14	Lugagnano Val d'Arda	1				
Gossolengo	1	Monticelli d'Ongina	15				
Lugagnano Val d'Arda	1	Piacenza	25				
Monticelli d'Ongina	12	Pontenure	3				
Piacenza	19	San Giorgio Piacentino	1				
Podenzano	3	San Pietro in Cerro	2				
Pontenure	9						
San Giorgio Piacentino	5						
San Pietro in Cerro	16						
TERRITORIO EXTRA-PROVINCIALE							
Milano	7	Milano	12	Cremona	2	Cremona	41
Pavia	1	Pavia	1	Parma	10	Parma	51
Cremona	24	Cremona	65			Altre Province	5
Parma	124	Parma	105				
Lodi	3	Lodi	7				
Altre Province	6	Altre Province	6				
TOTALE							
Lavoratori in entrata	332	Lavoratori in uscita	328	Studenti in entrata	39	Studenti in uscita	133

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 24 - Mobilità interna della popolazione - 2001

DESTINAZIONE	LAVORO	STUDIO	TOTALE	% SU POP
Stesso comune	298	126	424	22,0

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

In aggiunta all'analisi quantitativa dei flussi pendolari si è voluto porre l'attenzione anche ai mezzi di trasporto impiegati in questi spostamenti, per avere un'attenzione maggiore anche in riferimento alla valutazione dei flussi di traffico e del livello d'inquinamento atmosferico.

A seconda della destinazione si osserva che, per spostamenti all'interno del comune, la popolazione predilige muoversi a piedi o in bicicletta, anche se l'automobile privata rimane sempre il mezzo maggiormente utilizzato, mentre per gli spostamenti di ampio raggio, dove la mobilità lenta è impossibilitata dalla lunga distanza, si nota che gli abitanti preferiscono nettamente i mezzi di trasporto privati.

Tabella 25 – Spostamenti quotidiani per ragioni di studio e di lavoro, interni al comune - 2001

TRENO, TRAM	AUTOBUS	AUTO PRIVATA		MOTO	PIEDI, BICICLETTA	TOTALE
		CONDUCENTE	PASSEGGERO			
0	47	183	53	22	98	403

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 26 - Spostamenti quotidiani per ragioni di studio e di lavoro infraprovinciali - 2001

	TRENO, TRAM	AUTOBUS	AUTO PRIVATA	PIEDI, BICICLETTA, MOTO	TOTALE
Entrata	1	14	161	2	178
Uscita	3	9	143	3	158

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

1.5 - Scenari di evoluzione della popolazione

1.5.1 - Metodologia

Per poter compiere una proiezione futura della popolazione residente a Villanova sono stati in primo luogo analizzati l'attuale struttura demografica e le serie storiche dei principali fenomeni demografici.

Il modello utilizzato per determinare la popolazione futura è incentrato sul metodo delle componenti demografiche (cohort component model), formulato dall'Istituto Nazionale di Statistica, a cura della Direzione centrale per le statistiche e le indagini sulle istituzioni sociali, utilizzato per individuare le previsioni demografiche dal 1° gennaio 2007 al 1° gennaio 2051.

In base a tale metodo, la popolazione, tenuto conto del naturale processo di avanzamento dell'età, si modifica da un anno al successivo aggiungendo le nascite, sottraendo i decessi, aggiungendo i movimenti migratori in entrata e, infine, sottraendo quelli in uscita. Le previsioni vengono aggiornate periodicamente rivedendo e/o riformulando le ipotesi evolutive sottostanti la fecondità, la sopravvivenza e la migratori età.

Le previsioni sono articolate secondo tre distinti scenari.

Con il primo di essi, lo scenario centrale, viene fornito un set di stime puntuali ritenute "verosimili" che, costruite in base alle recenti tendenze demografiche, sono quelle verso il quale vengono principalmente orientati gli utilizzatori.

Accanto allo scenario considerato più "probabile" sono stati costruiti due scenari alternativi che hanno il ruolo di disegnare il campo dell'incertezza futura.

Tali due scenari, denominati rispettivamente scenario basso e scenario alto, sono impostati definendo una diversa evoluzione per ciascuna componente demografica rispetto allo scenario centrale.

Le due varianti tracciano idealmente un percorso alternativo, dove ciascuna componente apporterà maggiore (scenario alto) o minore (scenario basso) consistenza alla popolazione.

Per lo scenario alto ciò significa fecondità, sopravvivenza e flussi migratori (interni e con l'estero) più sostenuti, mentre vale esattamente l'opposto nello scenario basso.

Tanto il primo quanto il secondo sono da intendersi soltanto come alternative "plausibili". A nessuno dei due, infatti, può essere attribuito il significato di limite potenziale (superiore o inferiore) allo sviluppo della popolazione in futuro.

Le previsioni sono articolate secondo tre distinti scenari.

Con il primo di essi, lo scenario centrale, viene fornito un set di stime puntuali "verosimili"; accanto allo scenario considerato più probabile sono stati costruiti due scenari alternativi che hanno il ruolo di disegnare il campo dell'incertezza futura.

Tali due scenari, denominati rispettivamente scenario basso e scenario alto, sono impostati definendo una diversa evoluzione per ciascuna componente demografica rispetto allo scenario centrale.

Le due varianti tracciano idealmente un percorso alternativo, dove ciascuna componente apporterà maggiore o minore consistenza alla popolazione.

Per lo scenario alto ciò significa fecondità, sopravvivenza e flussi migratori (interni e con l'estero) più sostenuti, mentre vale esattamente l'opposto nello scenario basso.

Tanto il primo quanto il secondo sono da intendersi soltanto come alternative "plausibili".

A nessuno dei due, infatti, può essere attribuito il significato di limite potenziale (superiore o inferiore) allo sviluppo della popolazione in futuro.

La popolazione base delle previsioni è quella rilevata dalla fonte "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (Posas)" al 1° gennaio 2007. (<http://demo.istat.it/uniprev/note.html>)

Generalmente in campo demografico si parla di "proiezioni" e non di "previsioni" per la intrinseca difficoltà di potere prevedere compiutamente fenomeni che, pur muovendosi lungo trend tendenzialmente lineari, mostrano spesso correzioni di rotta impreviste o accelerazioni improvvise, non di rado causate da situazioni sociali o politiche imponderabili (cadute o riprese inattese della natalità originate da nuovi comportamenti sociali, flussi migratori dovuti a crisi politiche internazionali, ecc.)

1.5.2 - Ipotesi di evoluzione demografica per i prossimi vent'anni

Utilizzando il modello di proiezione demografica sono state effettuate tre proiezioni della popolazione, al fine di valutare le conseguenze sulla struttura della popolazione nelle differenti ipotesi di evoluzione.

Per quanto detto precedentemente sull'arco temporale da noi considerato ci limiteremo alle previsioni dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2029.

Dall'analisi svolta sull'andamento demografico attuale della popolazione residente si è potuto constatare che la popolazione di Villanova, in percentuale rispetto a quella provinciale, ha avuto un trend continuamente decrescente di 0,01 punto percentuale fino al 1° gennaio 2009. Nell'ultimo anno si è verificato una sorta di stabilizzazione della popolazione, rispetto al trend provinciale, corrispondente ad un aumento dei residenti di 49 unità, che ha mantenuto invariato la percentuale della popolazione villanovese rispetto al totale provinciale.

L'elaborazione effettuata dall'ISTAT arriva fino alla scala provinciale, attraverso dovute approssimazioni possiamo azzardare l'ipotesi di proiettare questo studio sulla popolazione villanovese, considerando che questa si attesta attorno al 0,68% di quella piacentina.

Partendo da una popolazione della provincia di Piacenza al 1° gennaio 2009 stimata a 288.011 abitanti lo scenario che si potrà presentare dopo un arco temporale di 20 anni risulta come schematizzato nella tabella seguente.

Tabella 27 – Previsioni della popolazione, dati al 1° gennaio 2029

SCENARIO	BILANCIO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	
	PROVINCIA DI PIACENZA	VILLANOVA SULL'ARDA
Scenario basso	302.319	2.055 (+99)
Scenario centrale	318.612	2.167 (+211)
Scenario alto	334.869	2.277 (+321)

Attraverso l'analisi di alcune elaborazioni, effettuate dall'Ufficio statistica della Provincia di Piacenza relativamente all'anno 2009 ("Rapporto 2010 sulla popolazione piacentina" del marzo 2010 e a cura dell'Area Programmazione, Infrastrutture, Ambiente) e fondate su dati forniti da fonti comunali, la popolazione effettivamente residente, al 31/12/2009 risulta essere di 1.956 abitanti, minore rispetto alla previsione dello scenario basso di 99 unità.

Per questo motivo il risultato relativo alla popolazione villanovese (pari ad una bassa percentuale di quella totale provinciale) appare invariato dalla tabella 27.

Il saldo totale della popolazione, costituito dalle due componenti demografiche, il saldo "naturale" e quello "migratorio", nei prossimi 20 anni risulta sempre positivo, anche se in continua contrazione, segno di una costante migrazione positiva.

1.6 - Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - L'unico vero nucleo urbano corrisponde al Capoluogo in quanto circa la metà della popolazione residente nel 2001 è localizzata in esso mentre il resto della popolazione è distribuita equamente tra centri minori e le cosiddette "case sparse" confermando il carattere rurale del territorio. - Tasso di crescita totale positivo - Maggior livello di popolazione istruita - Il fenomeno migratorio, soprattutto in chiave straniera, ha generato un rallentamento del calo demografico nell'ultimo decennio portando ad una ripresa nel 2009. - L'età media della popolazione straniera è di 26,4 anni, decisamente inferiore a quella relativa ai residenti totali del territorio comunale, ciò porta a considerare la popolazione straniera come una risorsa sia demografica, in quanto la fascia suddetta corrisponde a quella di massima fertilità, che lavorativa. - Aumento delle abitazioni di proprietà - Circa il 60% degli addetti nelle imprese locali proviene da altri comuni, ciò è indice di un mercato del lavoro locale in movimento - La vicinanza con le province di Cremona e Parma può rappresentare un'attrattiva 	<ul style="list-style-type: none"> - La popolazione villanovese è sottoposta ad un continuo decremento, molto marcato negli anni successivi al 1960. - La densità abitativa è in linea con la diminuzione della popolazione, in quanto continua a decrescere. - Aumentano le famiglie unipersonali o con un solo genitore, incidendo sul fabbisogno di servizi sociali a carico dell'amministrazione comunale. - Il 52,4% dei lavoratori occupati residenti a Villanova si reca quotidianamente al di fuori del comune. - Il 51,3% degli studenti pendolari si reca fuori provincia, mentre la quota di studenti in ingresso è assolutamente irrilevante. - Utilizzo privilegiato dell'automobile a discapito dei mezzi pubblici, sia per gli spostamenti di breve e lungo raggio

TITOLO II – IL SISTEMA ABITATIVO

Metodologia d'indagine

A supporto dell'analisi del sistema abitativo si sono esaminati i dati del Censimento generale delle abitazioni al 2001 e seguenti aggiornamenti, provenienti dalla banca dati dell'ISTAT regionale e provinciale. Inoltre, dove è stato possibile, si sono recuperati anche informazioni più aggiornate e mirate, dalle banche dati dell'Amministrazione comunale.

Un ulteriore contributo è stato dato dalle ricerche realizzate per la redazione del Quadro Conoscitivo del **PTCP2007**, contenente ulteriori approfondimenti.

Le tabelle a supporto delle analisi che seguono sono costituite dai dati più recenti che si sono potuti recuperare dalla bibliografia esistente, per questo motivo alcune informazioni sono aggiornate al 2006, mentre altre si riferiscono a dati del 2001.

CAPO I - PATRIMONIO ABITATIVO

L'analisi della situazione abitativa non fa che confermare il dato sulla distribuzione della popolazione: quasi la metà delle abitazioni sono concentrate nel capoluogo, mentre circa un quarto di esse sono situate in zona agricola, dove il 25,2% non sono occupate.

Tabella 1 - Edifici complessivi - 2001

NUCLEO	EDIFICI	% SUL TOTALE	ABITAZIONI	% SUL TOTALE
Capoluogo	243	36,87	422	45,08
Soarza	83	12,59	153	16,34
Cignano	51	7,73	60	6,41
Ongina	34	5,15	36	3,84
S. Agata	17	2,57	22	2,35
Zona produttiva	41	6,22	21	2,24
Case sparse	190	28,83	222	23,71
Comune	659	100,00	936	100,00

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 2 - Numero medio di residenti per abitazione - 2001

NUCLEO	ABITAZIONI	POPOLAZIONE	MEDIA
Capoluogo	422	933	2,21
Soarza	153	248	1,62
Cignano	60	111	1,85
Ongina	36	75	2,14
S. Agata	22	50	2,27
Zona produttiva	21	48	2,28
Case sparse	222	465	2,09
Comune	936	1.930	2,06

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 3 - Distribuzione del patrimonio abitativo - 2001

NUCLEO	EDIFICI	% SUL TOTALE	ABITAZIONI	% SUL TOTALE	OCCUPATE	% SUL TOTALE
Centri abitati (4)	371	56,29	633	67,63	519	81,99
Nuclei abitati (6)	98	14,87	81	8,65	72	88,89
Case sparse	190	28,84	222	23,72	166	74,77

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

La quasi totalità (92%) degli edifici è utilizzata per fini abitativi e solo il restante 8% per scopi produttivi, una modesta quota (1,37%) è inutilizzata.

Nell'ultimo cinquantennio si è registrato un dato negativo: il numero delle abitazioni non occupate, sul totale, si è amplificato fino ad arrivare a una percentuale del 19%. Il dato è in linea con l'aggregato provinciale, ma fortunatamente incomincia a presentare una leggera contrazione rispetto agli ultimi decenni, probabilmente per un processo di recupero del patrimonio edilizio agricolo.

Rispetto ai comuni limitrofi la situazione di Villanova, per quanto riguarda le abitazioni vuote, è accomunabile a quella di Besenzone, a Castelvetro e Cortemaggiore la cifra è inferiore (rispettivamente 12 e 14%), ma a S. Pietro in Cerro è decisamente superiore (30%).

L'indice di affollamento (ottenuto dal rapporto tra gli occupanti e le stanze delle abitazioni occupate) invece, attestato attorno allo 0,49, è invece assolutamente in linea sia con la media provinciale, che con quella dei comuni circostanti. Come in molte altre realtà si assiste ad un dimezzamento di tale indice dal dopoguerra ad oggi.

Tabella 4 - Edifici per tipologia - 2001

UTILIZZATI			NON UTILIZZATI	TOTALE
PER USO ABITATIVO	PER USO PRODUTTIVO	TOTALE		
597 (91,85%)	43 (8,15%)	640 (98,63%)	9 (1,37%)	659 (100,00%)

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 5 -Abitanti e famiglie per edificio ad uso abitativo - 2001

ABITANTI PER EDIFICIO		FAMIGLIE PER EDIFICIO	
UTILIZZ. A FINI ABITATIVI	NON UTILIZZATO	UTILIZZ. A FINI ABITATIVI	NON UTILIZZATO
3,23	214,44	1,27	84,11

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 6 - Abitazioni occupate e non occupate - 1951 / 2001

ANNO	ABITAZIONI OCCUPATE	% SUL TOTALE	ABITAZIONI NON OCCUPATE	% SUL TOTALE
1951	781	97,01	24	2,99
1961	744	91,51	69	8,49
1971	695	87,09	103	12,91
1981	738	79,96	185	20,04
1991	747	81,73	167	18,27
2001	757	80,88	171	19,12

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 7 - Stanze occupate ed indice di affollamento - 1951 / 2001

ANNO	ABITAZIONI OCCUPATE	STANZE	OCCUPANTI	INDICE DI AFFOLLAMENTO
1951	781	3.670	3.573	0,98
1961	744	3.444	3.013	0,86
1971	695	3.437	2.531	0,72
1981	738	3.828	2.199	0,57
1991	747	4.000	2.012	0,50
2001	757	3.915	1.930	0,49

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Particolare è il dato relativo alle superfici e al numero di stanze per abitazione, infatti si può notare che nell'ultimo periodo c'è stato un notevole incremento delle abitazioni formate da 4 stanze, corrispondente quindi ad un'abitazione di media grandezza, ma in contrapposizione risulta aumentato il numero relativo alle superficie pari a 100-119mq, in particolare quelle superiori a 150mq, indice di una caratterizzazione ancora rurale nelle tipologie costruttive.

Nell'ultimo decennio è inoltre aumentata in maniera rilevante la quota delle abitazioni in proprietà, quasi completamente attribuite a persone fisiche, che si è portata in media con i valori provinciali (70%).

Infine, è possibile segnalare che la maggior parte (circa l'84%) dei residenti abita in villette e solamente il 16% in condomini, a dimostrazione di un basso impatto volumetrico degli insediamenti territoriali.

Tabella 8 - Numero di abitazioni occupate da residenti per numero di stanze - 1991 / 2001

ANNO	1 STANZA	2 STANZE	3 STANZE	4 STANZE	5 STANZE	6 STANZE O PIÙ	TOTALE
1991	1	20	50	200	212	264	747
2001	2	14	56	230	203	252	757

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 9 - Numero di residenti per classi di superficie delle abitazioni occupate - 1991 / 2001

MQ	MENO DI 30	30-59	60-79	80-99	100-119	120-149	150 O PIÙ
1991	2	20	64	192	155	165	149
2001	0	21	58	169	166	149	194

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 10 - Abitazioni e stanze occupate per titolo di godimento - 1991 / 2001

ANNO	PROPRIETÀ						AFFITTO O ALTRO TITOLO	
	ABITAZIONI	%	OCCUPANTI	STANZE	ABITAZIONI	%	OCCUPANTI	STANZE
1991	475	63,60	1.341	2.684	272	36,40	669	1.316
2001	527	69,62	1.376	2.881	131	30,38	306	590

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 11 - Notizie generali - 1991 / 2001

ANNO	ABITAZIONI OCCUPATE DA RESIDENTI	ABITAZIONI OCCUPATE DA TEMPORANEAMENTE DIMORANTI	ABITAZIONI NON OCCUPATE	TOTALE ABITAZIONI
1991	747	4	167	918
2001	757	8	171	936

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza. Elaborazioni a cura della Regione Emilia-Romagna.

Tabella 12 - Abitazioni occupate da residenti per tipo di proprietà - 1991 / 2001

ANNO	PERSONA FISICA	IMPRESA O SOCIETÀ	COOP. EDILIZIA DI ABITAZIONE	STATO, REGIONE, PROVINCIA	COMUNE	ENTE PREVIDENZIALE	IACP, ATER E SIMILI	ALTRO	TOTALE
1991	712	10	1	4	-	1	-	19	747
2001	720	13	2	1	-	-	-	21	757

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza. Elaborazioni a cura della Regione Emilia-Romagna.

Tabella 13 – Caratteristiche territoriali e insediative dei comuni - 2005

RESIDENTI	DI CUI IN CONDOMINI (%)	DI CUI IN VILLETTE (%)	QUOTA CASA SPARSE (%)	N. LOCALITÀ ABITATE
1.928	16,3	83,7	24,1	10

Nota: abitati residenti 2005 fonte Regione Emilia Romagna; % condomini, villette, case sparse e n. località abitate da elaborazioni su fonte Istat 2001.

2.1 - Attività edilizia

Il patrimonio abitativo del comune è di recente costruzione: quasi il 55% delle abitazioni è stato costruito dopo il 1960, mentre la media provinciale supera di poco il 46%.

Questa caratteristica ha sicuramente delle conseguenze positive legate anche all'occupazione, in quanto è dimostrabile la relazione tra la vetustà delle abitazioni e il loro reale utilizzo.

Infatti, il 60% delle abitazioni non occupate sono state realizzate precedentemente al 1946 e solo un 10% delle abitazioni successive al 1981 non sono occupate.

E' ovvio che la popolazione scelga di andare ad abitare in abitazioni nuove (o recenti) piuttosto che in altre di più antica realizzazione (e quindi che necessitano di più onerosi interventi di sistemazione e manutenzione).

In ogni caso l'abbandono di interi edifici o di loro parti è il segnale di un necessario recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di quello agricolo, che è quello maggiormente colpito.

L'attività edilizia residenziale dal 1998 (data di adozione del PRG vigente) ad oggi risulta decisamente ridotta: in questi anni sono stati realizzati solo 20 interventi di nuova costruzione per un totale di 2.888 mq di superficie utile.

Se a questa cifra si sommano anche gli interventi di ampliamento del patrimonio esistente si ottiene un totale di 3.198 mq, ovvero un quantitativo che corrisponde a circa l'8% della superficie utile massima teorica prevista dal dimensionamento del PRG.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale degli interventi occorre sottolineare che la quasi totalità delle nuove costruzioni residenziali è avvenuta nel capoluogo, mentre l'attività edilizia nelle frazioni appare sostanzialmente immutata. In particolare, i dati esaminati testimoniano una domanda edilizia orientata all'edificazione episodica del singolo lotto già urbanizzato, ma troppo debole per consentire lo sviluppo di nuovi comparti di espansione.

Tabella 14 - Edifici e relative abitazioni per epoca di costruzione - 2001

TIPOLOGIA	EPOCA DI COSTRUZIONE							TOTALE
	PRIMA DEL 1919	DAL 1919 AL 1945	DAL 1946 AL 1961	DAL 1962 AL 1971	DAL 1972 AL 1981	DAL 1982 AL 1991	DOPO IL 1991	
Edifici ad uso abitativo	99 (16,58%)	127 (21,27%)	57 (9,54%)	107 (17,92%)	94 (15,74%)	63 (10,55%)	50 (8,37%)	597 (100%)
Abitazioni per edificio	1,88	1,39	1,26	1,93	1,52	1,46	1,18	1,57

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 15 - Abitazioni occupate e non occupate, per epoca di costruzione - 2001

TIPOLOGIA	PRIMA DEL 1946	DAL 1946 AL 1971	DAL 1972 AL 1981	DOPO IL 1981	TOTALE
Occupate	383 (38,8%)	279 (29,8%)	143 (15,3%)	151 (16,1%)	936 (100%)
Non occupate	101 (59,06%)	36 (21,05%)	16 (9,36%)	18 (10,53%)	171 (100%)

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza. Elaborazioni a cura della Regione Emilia-Romagna.

Tabella 16 - Attività edilizia - 1998 / 2006

TIPOLOGIA	AMPLIAMENTI (MQ)	NUOVE COSTRUZIONI (MQ)
Residenziale	310	2.888
Industriale, artigianale, commerciale	440	16.975

Fonte: Amministrazione comunale

2.2 - Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Il mercato immobiliare è in continuo movimento, ne è testimone il fatto che il 55% circa delle abitazioni è stato costruito dopo il 1960, mentre la media provinciale supera di poco il 46% - Il numero delle abitazioni non utilizzate è in leggero calo, grazie ad una politica di riutilizzo del patrimonio esistente - Ad una diminuzione dell'attività residenziale corrisponde un sempre maggiore recupero di edifici esistenti - Diminuzione dello sfruttamento della risorsa suolo - Nell'ultimo decennio è inoltre aumentata in maniera rilevante la quota delle abitazioni in proprietà 	<ul style="list-style-type: none"> - L'attività edilizia residenziale ha subito un rallentamento dalla data di adozione del PRG vigente, in questi anni sono stati realizzati solo 20 interventi di nuova costruzione pari a circa l'8% della superficie utile massima teorica prevista.

TITOLO III – IL SISTEMA ECONOMICO

Metodologia d'indagine

Per l'analisi delle dinamiche occupazionali si è proceduto alla estrapolazione dei dati censuari dell'ISTAT, partendo da quelli raccolti per il Censimento popolazione 2001, il Censimento industria e servizi 2001, e successivi aggiornamenti ed elaborazioni a livello regionale e provinciale.

Per approfondire, a livello territoriale, il settore commerciale sono stati esaminati i dati dell'Osservatorio provinciale del commercio (aggiornati al 2006), relativamente alla presenza di strutture commerciali (quantitativo di dotazione alimentare, dotazione non alimentare, dotazione complessiva, medie strutture ed esercizi di vicinato in rapporto agli abitanti residenti), del territorio in cui gravita la popolazione di Villanova.

Il settore agricolo è stato esaminato a partire dai dati del Censimento agricoltura 2000 e da alcune informazioni provenienti dall'ASL della Provincia di Piacenza.

L'analisi del sistema produttivo è stata effettuata partendo dai dati raccolti nel 2001 dall'ISTAT con la realizzazione del Censimento dell'Industria e dei servizi.

Questi dati hanno rappresentato la base di partenza per la realizzazione del Registro statistico delle unità locali delle imprese (ASIA - Unità locali) del 2006, realizzando un significativo passo avanti nel completamento del Sistema di archivi sulle imprese.

L'archivio ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) è stato ottenuto attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti da diverse fonti, sia amministrative che statistiche. Il campo di osservazione è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie, che hanno svolto attività produttiva per almeno sei mesi nel corso dell'anno di riferimento.

I dati analizzati fanno riferimento alla classificazione dell'ATECO del 2002, di cui non sono stati presi in considerazione: i servizi domestici presso famiglie e convivenze (sezione P) e le organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione Q).

Inoltre sono state escluse dal campo di osservazione le attività relative all'assicurazione sociale obbligatoria, le organizzazioni ricreative e le unità classificate come istituzioni pubbliche e quelle private no profit.

A partire dall'annualità 2007, Istat ha introdotto la nuova codifica Ateco 2007, che differisce in maniera sostanziale rispetto alla precedente e determina una interruzione nella serie storica delle informazioni, essendo il campo di osservazione leggermente diverso nel caso di utilizzo di una o l'altra delle due codifiche, per cui vengono riportati i dati, ma non sono confrontabili con i valori precedenti.

La differenza è tuttavia minima nel caso della nostra provincia: si limita infatti poche decine di imprese classificate come appartenenti al settore agricoltura in base alla codifica Ateco 2002 e al settore dei Servizi in base alla Ateco 2007.

Oltre ai dati relativi all'archivio ASIA sono state utilizzate le analisi effettuate dall'Ufficio Statistica della Provincia di Piacenza (anno 2009) relativamente alle imprese e le analisi realizzate per la redazione del Quadro Conoscitivo del **PTCP2007** contenente ulteriori approfondimenti.

La sezione turistica è stata redatta a partire dai siti Internet: <http://turismopo.cidiep.it/default.asp> e <http://www.comune.villanova.pc.it/> utilizzando successivamente altre informazioni in rete.

Le tabelle a supporto delle analisi che seguono sono costituite dai dati più recenti che si sono potuti recuperare dalla bibliografia esistente, quindi per gli aspetti occupazionali l'aggiornamento è al 2005, così come per il sistema produttivo; più recenti sono le informazioni relative al settore commerciale (al 2006), agricolo e turistico (al 2008).

CAPO I - LA STRUTTURA OCCUPAZIONALE

Come ampiamente illustrato nelle pagine precedenti la popolazione del comune di Villanova dagli anni '50 ad oggi è stata investita da una contrazione demografica di lungo periodo, che solo nell'ultimo decennio accenna a rallentare, grazie all'apporto della popolazione straniera.

La "componente" straniera, è andata a colmare quella fascia d'età, cosiddetta lavorativa, ed ha condizionato positivamente il mercato del lavoro villanovese.

Già nel 2001 si è riusciti a passare, anche se di poco, da una maggioranza di popolazione non attiva a una attiva, nonostante i residenti in età lavorativa siano diminuiti rispetto al 1991.

In particolar modo, il dato incoraggiante è la riduzione della popolazione in cerca di occupazione (dal 5,62% al 3,62%), segnale di un mercato del lavoro più dinamico, che riesce ad assorbire maggior forza lavoro. In particolar modo quest'ultima, è composta principalmente da persone mature, infatti oltre il 65% ha tra i 30 e i 54 anni e solo un 20% ha tra i 20 e i 29 anni.

In conclusione è possibile registrare, dal 1981 al 2001, un costante incremento del tasso di attività e una diminuzione del tasso di disoccupazione, dati molto positivi anche in rapporto alla situazione provinciale, infatti, al 2001, il tasso di occupazione totale era di 49,6, mentre la media provinciale era di 46,9, e quello femminile di 37,9, uno dei più alti della provincia è nettamente maggiore alla media provinciale.

Tabella 1 – Residenti con età maggiore di 14 anni, per condizione professionale - 1991 / 2001

ANNO	ATTIVI	NON ATTIVI	TOTALE
1991	889 (49,58%)	904 (50,42%)	1.793 (100,00%)
2001	885 (51,42%)	836 (48,58%)	1.721 (100,00%)

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 2 – Popolazione non attiva - 1991 / 2001

ANNO	STUDENTI	CASALINGHI	PENSIONATI	SERVIZIO DI LEVA O CIVILE	INABILI AL LAVORO	ALTRO	TOTALE
1991	119 (13,16%)	253 (27,99%)	503 (55,64%)	8 (0,88%)	- (0,00%)	21 (2,32%)	904 (100,00%)
2001	84 (10,05%)	187 (22,37%)	482 (57,66%)	6 (0,72%)	38 (4,55%)	39 (4,67%)	836 (100,00%)

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 3 – Popolazione attiva - 1991 / 2001

ANNO	OCCUPATI	IN CERCA DI OCCUPAZIONE	TOTALE
1991	839 (94,38%)	50 (5,62%)	889 (100,00%)
2001	853 (96,38%)	32 (3,62%)	885 (100,00%)

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 4 – Occupati per classi d'età - 2001

15-19 ANNI	20-29 ANNI	30-54 ANNI	OLTRE 54 ANNI	TOTALE
15 (1,76%)	174 (20,40%)	555 (65,06%)	109 (12,78%)	853 (100,00%)

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 5 - Popolazione attiva e livello occupazionale - 1981 / 2001

ANNO	POPOLAZIONE ATTIVA	TASSO DI ATTIVITÀ	OCCUPATI	TASSO DISOCCUPAZIONE
1981	943	42,88	896	4,98
1991	889	44,18	839	5,62
2001	885	45,85	853	3,61

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

In riferimento alla popolazione straniera, solo un terzo non è attivo sul mercato del lavoro, principalmente perché si tratta di casalinghi (si può ipotizzare che siano le donne immigrate).

Coloro invece che lavorano si applicano principalmente nel settore industriale (in senso stretto) e nell'agricoltura.

Si tratta, come già accennato, di una popolazione composta prevalentemente da uomini, che si trovano nelle classi di età centrali e che si sono trasferiti proprio per lavorare, non possono quindi non dare un contributo molto positivo a tutta l'economia locale.

Tabella 6 – Popolazione straniera, per condizione professionale - 1991 / 2001

ANNO	ATTIVI	NON ATTIVI	TOTALE
1991	12 (85,71%)	2 (14,29%)	14 (100,00%)
2001	53 (66,25%)	27 (33,75%)	80 (100,00%)

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 7 – Popolazione straniera non attiva - 1991 / 2001

ANNO	STUDENTI	CASALINGHI	PENSIONATI	SERVIZIO DI LEVA O CIVILE	INABILI AL LAVORO	ALTRO	TOTALE
1991	-	1	1	-	-	-	2
2001	2	16	3	-	2	4	27

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 8 – Popolazione straniera attiva - 1991 / 2001

ANNO	OCCUPATI	IN CERCA DI OCCUPAZIONE	TOTALE
1991	9 (75,00%)	3 (25,00%)	12 (100,00%)
2001	47 (88,68%)	6 (11,32%)	53 (100,00%)

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 9 – Occupati stranieri per macrosettore di attività - 1991 / 2001

ANNO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA		SERVIZI	OCCUPATI
		IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE D'IMPIANTI		
1991	1	7	1	-	9
2001	13	20	4	10	47

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

3.1 - Ipotesi di scenari occupazionali

In conclusione è auspicabile ipotizzare un futuro scenario occupazionale, per il comune di Villanova, anche se in possesso vi sono solamente dei dati frammentari.

Tabella 10 – Popolazione residente, popolazione attiva, occupati e addetti - 2001 / 2005

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	ATTIVI	OCCUPATI	ADDETTI
2001	1.930	885	853	630
2005	1.902	-	-	702

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza e dati ASIA

E' stato confrontato il dato disponibile con quello della popolazione residente, all'anno di riferimento, quindi con le dovute proporzioni e approssimazioni è stato possibile delineare l'ipotetico valore futuro, ipotizzando scenari se non migliorativi, almeno costanti del rapporto % tra popolazione attiva e popolazione residente.

Utilizzando lo stesso principio si è delineato lo scenario per gli occupati.

Come illustrato inizialmente, per la previsione demografica, è stato preso in considerazione lo scenario centrale che prevede, al 2029, un numero di residenti pari a 2.167; conseguentemente anche le previsioni occupazionali hanno goduto del positivo incremento demografico, del 10%.

Tabella 11 – Previsioni di popolazione attiva, in rapporto alla popolazione residente, al 2029

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	% ATTIVI SULLA POPOLAZIONE	ATTIVI	INCREMENTO % ATTIVI
2001	1.930	45,85%	885	-
2005	1.902	45,85%	872	-1,47%
2029	2.167	45,83%	993	13,88%

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 12 – Previsioni di occupati, in rapporto alla popolazione residente, al 2029

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	% OCCUPATI SULLA POPOLAZIONE	OCCUPATI	INCREMENTO % OCCUPATI
2001	1.930	44,20%	853	-
2005	1.902	44,16%	840	-1,52%
2029	2.167	44,20%	958	14,05%

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Per gli addetti, essendo in possesso di dati aggiornati fino al 2005, è stata possibile una proiezione che rispecchiasse il trend, in crescita, già presente, rispettando le variazioni positive registrate.

Nel periodo intercorrente tra gli ultimi due censimenti della popolazione e delle abitazioni (1991-2001) si è verificato un aumento di 67 addetti, dal 2001 al 2005, in soli 4 anni, vi è stato invece un incremento di 72 addetti, che così sommati costituiscono un sviluppo di 139 addetti in 14 anni (dal 1991 al 2005), pari a una variazione annua di circa 10 addetti. Se si mantenesse questo trend, al 2029, si avrebbero 942 addetti:

$$702 + (24 \cdot 10) = 942$$

$$\text{addetti al 2005} + (\text{anni dal 2005 al 2029} \cdot \text{incremento annuo 1991/2005}) = \text{addetti al 2029}$$

Se invece si volesse considerare solamente il trend positivo registrato dal 2001 al 2005, decisamente più alto in quanto legato al reale sviluppo produttivo locale in anni recenti, allora l'incremento annuo sarebbe di 18 addetti, prevedendone 1.134 al 2029.

$$702 + (24 \cdot 18) = 1.134$$

$$\text{addetti al 2005} + (\text{anni dal 2005 al 2029} \cdot \text{incremento annuo 2001/2005}) = \text{addetti al 2029}$$

Ovviamente trattandosi solo di previsioni, alquanto approssimative, si rende necessario mediare i due possibili scenari, considerando un incremento annuo di 14 addetti e quindi una previsione futura di 1.038:

$$702 + (24 \cdot 14) = 1.038$$

addetti al 2005 + (anni dal 2005 al 2029 * incremento medio annuo) = addetti al 2029

Si verrebbe così a delineare una crescita di addetti decisamente notevole che genererebbe, presumibilmente, una maggiore appetibilità territoriale per gli abitanti dei comuni limitrofi, inducendo quindi i lavoratori pendolari, che già si recavano a Villanova, a trasferirsi, incrementando così la popolazione residente.

Al contempo i villanovesi pendolari potrebbero diminuire, potendo trovare già nel territorio di residenza un posto di lavoro, avvantaggiando così gli spostamenti, che sarebbero in un breve raggio, e quindi incidendo positivamente sulla riduzione di traffico.

In sintesi, è quindi stato possibile tracciare uno scenario completo per il mercato del lavoro, che gode di previsioni future alquanto positive.

Tabella 13 – Previsioni di attivi, occupati e addetti al 2029

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	ATTIVI	OCCUPATI	ADDETTI
2001	1.930	885	853	630
2005	1.902	872	840	702
2029	2.167	993	958	1.038

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza e dati ASIA

CAPO II - STRUTTURA E SPECIALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA LOCALE

Attraverso una analisi del sistema produttivo provinciale, basata su elaborazioni dei dati dell'archivio ASIA - Unità Locali, è possibile notare che, ai comuni maggiormente incidenti sull'economia locale, come Piacenza, Podenzano e Fiorenzuola (i quali mostrano una rilevanza degli addetti rispetto alla popolazione in età attiva molto elevata, che sta ad indicare il loro ruolo centrale rispetto ad altre realtà locali, contestualmente ad una dimensione media delle unità locali nettamente superiore al dato provinciale), si aggiungono i comuni di Calendasco, Alseno, Caorso, Gragnano e Villanova, parimenti caratterizzati da elevati valori del rapporto addetti/popolazione attiva e della dimensione media delle unità locali (se a livello provinciale gli addetti delle unità locali sono il 53% della popolazione attiva, Villanova è prossimo al 60%).

Come mostra la tabella seguente la posizione di Villanova risulta rafforzata rispetto al Censimento 2001 con un aumento delle unità locali e degli addetti in rapporto alla popolazione attiva.

Tabella 14 – Unità locali e relativi addetti – 2001 / 2005

	UNITÀ LOCALI		DISTRIBUZIONE %		ADDETTI PER UL	ADDETTI/POP. 15-64
	N°	ADDETTI	UL	ADDETTI		
Censimento 2001	152	630	0,63	0,74	4,14	49,45
Asia 2004	162	697	0,64	0,75	4,30	56,39
Asia 2005	159	702	0,62	0,74	4,42	58,18

Fonte: archivio ASIA, ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

La crescita provinciale, in relazione alla dimensione delle unità produttive, registrata nel 2005, non è stata uniforme tra le diverse tipologie, ma ha riguardato principalmente le piccole e medie realtà, mentre si sono registrate delle flessioni per le classi dimensionali maggiori; allo stesso modo a Villanova lo sviluppo maggiore si è avuto per le piccole e le medio-piccole.

Dalla lettura dei dati possiamo notare che la struttura dimensionale delle unità locali, valutata in relazione alla distribuzione degli addetti, sia fortemente caratterizzata dalla piccolissima impresa, dove gli addetti non superano le 10 unità. Questo è sintomo di una realtà produttiva variegata e in movimento, non trainata esclusivamente da grandi attività industriali/artigianali, anche se, negli ultimi anni, si stanno incominciando ad insediare alcune imprese di grandi dimensioni, che a loro volta sono riuscite ad attrarre un numero considerevole di addetti.

Tabella 15 - Distribuzione degli addetti delle unità locali per classe dimensionale – 2004 / 2005

	CLASSI DI ADDETTI						TOTALE
	DA 0 A 9	DA 10 A 19	DA 20 A 49	DA 50 A 99	DA 100 A 249	250 E OLTRE	
ASIA 2004	42,9	4,4	31,3	21,4	0,0	0,0	100,0
ASIA 2005	41,8	8,2	22,0	28,0	0,0	0,0	100,0

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 16 - Imprese e relativi addetti per classe dimensionale – 2005-2008 (Ateco2007 – non direttamente confrontabili con i dati precedenti)

ANNO		CLASSI ADDETTI				TOTALE
		0-9	10-49	50-249	>250	
2005	Imprese	132	9	3	0	144
	Addetti	269	193	199	0	661
2006	Imprese	137	9	2	1	149
	Addetti	271	191	132	291	886
2007	Imprese	140	10	2	1	153
	Addetti	285	222	140	284	931
2008	Imprese	134	9	3	0	146
	Addetti	270	176	200	0	646

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

L'economia locale ha risentito positivamente dell'aumento di persone attive sul territorio, incrementate, come già illustrato, dal flusso migratorio degli ultimi anni.

Inoltre, l'inesorabile invecchiamento della popolazione autoctona ha fatto in modo che si perdesse quella tradizione tipicamente rurale e si sviluppassero le nuove attività legate all'industria, al commercio e ai servizi.

Come possiamo notare dalla tabella seguente la popolazione, mentre negli anni '80 era fortemente impegnata nel settore agricolo (34%), nel ventennio successivo si è indirizzata verso altre attività fino a raggiungere una prevalenza alquanto marcata nel terziario (46%).

Se quindi, nel 1981 gli occupati erano equamente distribuiti nei tre settori economici principali, con il passare degli anni, le proporzioni sono variate, con una crescita netta dell'industria e dei servizi, a discapito dell'agricoltura e della pesca.

Tabella 17 - Popolazione residente occupata per settore di attività - 1981 / 2001

ANNO	AGRICOLTURA E PESCA		INDUSTRIA		SERVIZI	
	UNITÀ	%	UNITÀ	%	UNITÀ	%
1981	320	33,93 %	271	28,73 %	319	33,82 %
1991	194	23,12 %	293	34,92 %	352	41,95 %
2001	126	14,77 %	334	39,15 %	393	46,07 %

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Nel dettaglio il maggior numero di unità locali, al 2001, si concentra nelle attività manifatturiere e nel commercio, ritrovando una corrispondenza proporzionale anche nel numero degli addetti, che però

presentano un numero abbastanza elevato anche nel settore delle attività immobiliari, del noleggio e dell'informatica.

E' proprio quest'ultimo settore quello ad aver registrato il maggior incremento occupazionale, nell'intervallo intercensuario 1991-2001, seguito successivamente da quello industriale.

Tutti gli altri sono andati in netto calo, in particolar modo quelli che hanno subito maggiormente sono: l'agricoltura, i trasporti e le costruzioni, anche dal punto di vista del quantitativo di unità locali.

Tabella 18 - Unità locali e addetti per sezione economica - 1991 / 2001

SEZIONE ECONOMICA	UL DELLE IMPRESE			ADDETTI ALLE UL DELLE IMPRESE		
	1991	2001	VARIAZIONE %	1991	2001	VARIAZIONE %
A - agricoltura, caccia e silvicoltura	7	4	-42,86%	13	4	-69,23%
D - attività manifatturiere	39	43	10,26%	317	415	30,91%
E - produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1	1	0,00%	2	1	-50,00%
F - costruzioni	20	19	-5,00%	53	38	-28,30%
G - commercio	49	42	-14,29%	80	66	-17,50%
H - alberghi e ristoranti	7	8	14,29%	22	19	-13,64%
I - trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	10	7	-30,00%	25	14	-44,00%
J - intermediazione monetaria e finanziaria	2	2	0,00%	4	4	0,00%
K - attività immobiliari, noleggio, informatica, ecc	17	20	17,65%	39	60	53,85%
N - sanità e altri servizi sociali	3	4	33,33%	3	4	33,33%
O - altri servizi pubblici, sociali e personali	9	6	-33,33%	9	9	0,00%
TOTALE	164	156	-4,88%	567	634	11,82%

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

4.1 - Il settore agricolo

Dal 1982 ad oggi il settore agricolo di Villanova ha subito una profonda ristrutturazione; si evidenzia un calo del numero totale di aziende che oltrepassa il 50%, cui corrisponde una diminuzione del totale delle superfici aziendali che si aggira solamente attorno al 15%, se si considera il totale, ed al 10% considerando la SAU.

E' pertanto evidente che, ferma restando una generale contrazione del settore, è avvenuto un ingente aumento della dimensione media aziendale, praticamente raddoppiata dal 1982 ad oggi.

Analizzando nel dettaglio come è utilizzato il territorio rurale, al 2000, è possibile notare che in prevalenza (81%) è destinato ad un uso seminativo intensivo, non segnalando alcuna specializzazione particolare, l'11% della superficie è coperta da pioppeti (si tratta della fascia fluviale lungo il Po) e di rilevanza nettamente inferiore dalle altre destinazioni.

Dopo un calo registrato nel 1990, il territorio comunale ha ripreso l'andamento positivo di utilizzo del suolo, già avviato nel 1982, in particolar modo quadruplicando le superfici boscate, a dimostrazione di un interesse particolare della naturalizzazione comunale.

Sono venuti a mancare i suoli destinati a pascoli, connessi alla scomparsa di tutti gli allevamenti d'ovini, mentre invece le coltivazioni legnose hanno mantenuto nel tempo un valore medio di un centinaio d'ettari, equivalente a circa il 4% del territorio agricolo.

Nello specifico, nella tabella 22, le coltivazioni legnose principali come il melo, il pero, l'albicocco e il pesco non raccolgono una superficie effettivamente rilevante (tra i maggiori: 22% pero e 12% melo), ma è proprio sotto la dicitura di 'altri frutteti', che sono classificati i ciliegi, ossia la produzione maggiormente caratteristica del territorio.

Dopo aver attraversato un periodo di flessione è ritornata ad aumentare nell'ultimo decennio, segno di una rinnovata attenzione verso i prodotti agricoli di qualità.

Tabella 19 - Aziende agricole - 1982 / 2000

ANNO	1982	1990	2000
Numero di aziende	217	175	111
Superfici totali	3.149,83	2.548,26	2.693,14
SAU (ha)	2.491,16	2.306,43	2.287,25
Dimensione media aziendale (ha)	11,48	13,18	20,60

Fonte: Amministrazione comunale

Tabella 20 – Uso del suolo rurale - 1982 / 2000

ANNO	1982		1990		2000	
	AZIENDE	SUPERFICIE (HA)	AZIENDE	SUPERFICIE (HA)	AZIENDE	SUPERFICIE (HA)
Seminativo	187	2.365	158	2.210	95	2.181
Legnose agrarie	135	118,7	86	94,56	53	105,2
Prati permanenti e pascoli	1	4,95	-	-	-	-
Boschi	2	1,4	4	2,55	2	9,66
Pioppeti	13	407,1	6	40,41	5	297,5
Altro (orti famigliari, serre, ecc.)	205	236,4	171	191,5	111	88,68
TOTALE		3.134		2.539		2.682

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 21 - Coltivazioni legnose - 1982 / 2000

ANNO	1982		1990		2000	
	AZIENDE	SUPERFICIE (HA)	AZIENDE	SUPERFICIE (HA)	AZIENDE	SUPERFICIE (HA)
Albicocco	-	-	19	4,59	3	0,43
Melo	39	27,06	31	18,33	24	19,14
Pero	36	33,23	36	33,28	26	35,87
Pesco e nettarine	13	4,51	16	4,26	10	4,26
Altri frutteti	48	88,05	44	83,19	34	98,9
Vite	88	22,14	41	7,88	20	5,32
TOTALE		174,99		151,53		163,92

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Per quanto riguarda l'allevamento il dato maggiormente significativo é quello relativo ai suini: pur essendo calato drasticamente il numero delle aziende (oggi solamente tre) é raddoppiato dal 1982 il numero dei capi, il che significa che gli allevamenti hanno assunto connotati di grandi impianti a carattere industriale, con un forte impatto sul territorio. In drastico calo sono tutti gli altri settori d'allevamento: i bovini (con maggioranza di capi da latte piuttosto che da carne), che al 1982 registravano il numero più elevato di capi allevati, in vent'anni si sono dimezzati, gli ovini e i caprini sono del tutto scomparsi, sono calati drasticamente anche gli avicoli e i conigli, solamente gli equini sono in ascesa.

Tabella 22 - Settori d'allevamento - 1982 / 2000

ANNO	1982		1990		2000	
	CAPI	AZIENDE	CAPI	AZIENDE	CAPI	AZIENDE
Bovini	5.495	88	4.085	55	2.617	26
Ovini e caprini	31	7	15	4	-	-
Suini	4.604	13	5.159	4	8.818	3
Equini	7	4	4	3	20	4
Avicoli	4.365	136	3.057	102	1.523	63
Conigli	3.729	69	495	36	83	10
Apicoltura (alveari)	157	6	26	-	22	1

Fonte: Amministrazione comunale

Tabella 23 - Consistenza allevamenti bovini e bufalini – 2004 / 2008

NUMERO DI ALLEVAMENTI APERTI CON ALMENO UN CAPO (AL 31/12)					
ANNO	ALLEVAMENTI BOVINI DA CARNE	ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE	ALLEVAMENTI BOVINI MISTI	ALLEVAMENTI BOVINI NON INDICATI	NUMERO TOTALE ALLEVAMENTI BOVINI
2004	6	20	-	-	26
2005	4	19	-	-	23
2006	4	17	-	-	21
2007	6	15	-	-	21
2008	7	15	-	-	22

Fonte: ASL Piacenza

Tabella 24 - Consistenza allevamenti bovini e bufalini – 2004 / 2008

NUMERO DI CAPI PER TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO (ALL'1/12)					
ANNO	N. DI CAPI IN ALLEVAMENTI DA CARNE	N. DI CAPI IN ALLEVAMENTI DA LATTE	N. DI CAPI IN ALTRI ALLEVAMENTI	N. DI VACCHE IN ALLEVAMENTI NON DA LATTE	N. TOTALE CAPI BOVINI
2004	400	2.586	-	4	2.990
2005	364	2.522	-	2	2.888
2006	279	2.413	-	-	2.692
2007	149	2.764	-	5	2.918
2008	182	2.744	-	7	2.933

Fonte: ASL Piacenza

4.2 - Il settore produttivo (Industria e Servizi)

La crisi del settore agricolo ha ovviamente avuto delle ripercussioni sulle specializzazioni produttive: come si può notare dalla tabella seguente, è chiaro che attualmente il settore principale sia quella industriale (Villanova è uno dei pochi comuni della provincia che supera il valore 2, oltre: Calendasco, Gropparello e Podenzano).

A conferma di questa indicazione Villanova presentava, già nel 1991 un tasso d'industrializzazione di 15,8 (addetti per 100 abitanti), che nel 2001 ha raggiunto il valore di 21,5, terzo comune di tutta la

provincia con il tasso più alto, nettamente superiore alla media provinciale che era costantemente nei due anni di 9,9.

Tabella 25 – Indici di specializzazione settoriale calcolati sulla distribuzione degli addetti delle unità locali – 2001 / 2005

	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO	SERVIZI
Censimento 2001	2,06	0,65	0,50	0,46
Asia 2004	2,23	0,60	0,58	0,43
Asia 2005	2,30	0,60	0,60	0,40

Fonte: archivio ASIA, ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Se, a seconda del settore economico, il numero dell'unità locali varia solo di alcune decine, è il numero degli addetti a fare la differenza. Infatti le unità locali sono quasi equamente distribuite nei vari settori (il più carente è quello delle costruzioni), ma più della metà degli addetti (quasi un 64%) è impiegato nell'industria, successivamente il 18% nei servizi, il 12% nel commercio e il restante 6% nel settore edile.

Conseguentemente è il settore industriale quello che, in base alle esigenze lavorative, possiede un numero di addetti rispetto alle unità locali maggiore.

Tabella 26 – Unità locali e relativi addetti per settore di attività - 2005

	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO	SERVIZI	TOTALE
Unità locali	39 (24,53%)	20 (12,58%)	47 (29,56%)	53 (33,33%)	159 (100,00%)
Addetti	446 (63,53%)	41 (5,84%)	86 (12,25%)	129 (18,38%)	702 (100,00%)

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 27 – Addetti per unità locale e settore di attività dell'unità locale - 2005

INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO	SERVIZI	TOTALE
11,44	2,05	1,83	2,43	4,41

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tabella 28 - Imprese e relativi addetti per settore (codifica ATECO 2007) anni 2007 - 2008

ANNI	INDUSTRIA		COSTRUZIONI		COMMERCIO		SERVIZI		TOTALE	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
2007	32	632	21	44	44	97	56	158	153	931
2008	28	341	19	50	41	92	58	164	146	646

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

In particolare la maggior parte degli addetti del settore industriale risulta essere impiegata nella lavorazione del ferro e del metallo in genere, nella realizzazione di strutture metalliche e di telai per porte e finestre e nella fabbricazione di fili per i cavi elettrici.

Le attività più direttamente legate all'agricoltura, come quelle relative alla produzione di latte e la lavorazione e la conservazione di frutta e verdura, hanno un numero di addetti esiguo.

Tabella 29 – Attività manifatturiere e servizi di rilievo - 2004

SEZIONE ECONOMICA	N° ADDETTI
D - attività manifatturiere	
Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne	2
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	2
Produzione dei derivati del latte	19
Produzione di altri prodotti alimentari	7
Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)	2
Fabbricazione di prodotti chimici organici mediante processi di fermentazione o derivati da materie prime vegetali	6
Produzione di malta	22
Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	104
Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	3
Lavori di meccanica generale	13
Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica	33
Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione	12
Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico	22
Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale	1
Riparazione di trattori agricoli	8
Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia	7
Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia	4
Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	74
Fabbricazione di fili e cavi isolati	48
Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	18
K - attività immobiliari, noleggio, informatica, ecc	
Controllo di qualità e certificazioni di prodotti, processi e sistemi	50

Fonte: archivio ASIA

Ragionando per ambiti territoriali, il comune di Villanova si inserisce a cavallo del sistema della Y rovesciata, con da una parte l'asse della via Emilia Parmense, con al centro Fiorenzuola, caratterizzato come polo terziario, ma con una delocalizzazione degli impianti produttivi nei comuni di Alseno, Cadeo e Cortemaggiore, e dall'altra parte la direttrice della Padana Inferiore, con i centri ad essa gravitanti.

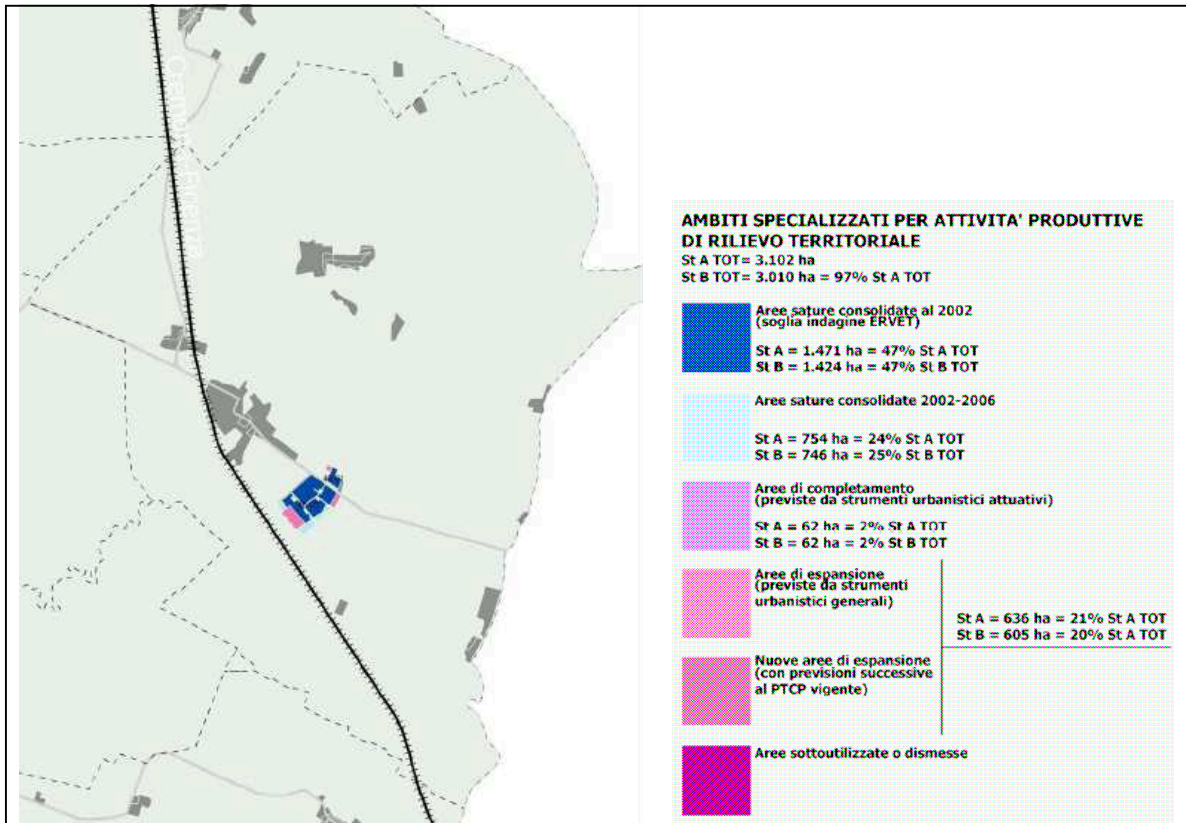
E' proprio da quest'ultimi che Villanova subisce più influenza, anche se non vi è strettamente connessa; si tratta di un sistema che si struttura attorno la radiale infrastrutturale della Padana Inferiore (nel ramo est rispetto al capoluogo di provincia), che attraversa i comuni posti a ridosso del confine regionale e del fiume Po (Caorso, Monticelli d'Ongina e Castelvetro Piacentino).

Sotto il profilo dell'economia locale, questo ambito della Bassa Val d'Arda, negli ultimi anni ha evidenziato un consolidamento della componente agricola e zootecnica ed un contestuale sviluppo del terziario di tipo commerciale, soprattutto nel polo di Castelvetro.

Al proprio interno però Villanova possiede un ambito produttivo (classificato dal PTCP2007 come 46.01), prevalentemente artigianale, ma con usi anche industriali e commerciali, che gode di una valenza territoriale.

Si tratta dell'unico polo produttivo veramente rilevante a livello comunale (posizionato in località Cornocchietto), soprattutto per le sue notevoli dimensioni, infatti ricopre una superficie di 341.656 mq, come è possibile notare anche dall'immagine sottostante.

Si tratta di un ambito principalmente già consolidato al 2002, ma che prevede anche delle aree di nuova espansione.



Fonte: Stralcio tav. C1.g "Ambiti produttivi e ambiti funzionali integrati di rilievo territoriale: individuazione dello stato di attuazione", PTCP2007

Figura 1 - Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo territoriale - 2007

Il settore dei servizi, seppur in continua diminuzione in base ai dati Asia 2005, assume particolare rilevanza nel ramo delle attività per le imprese, nello specifico relativamente all'attività del controllo di qualità e certificazioni di prodotti, processi e sistemi, ma anche agenti d'affari e consulenti finanziari.

Tabella 30 - Addetti – 2001 / 2004

SETTORI ECONOMICI ISTAT	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	Costruzioni	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO, E COMUNICAZIONI	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI E IMPRENDITORIALI	SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI
ANNO	D	E	F	I	J	K	N	O
2004	407	0	37	11	0	69	4	7

Fonte: archivio ASI

4.3 - Il commercio

Il settore commerciale del comune di Villanova d'Arda, se da un lato é di facilissima lettura ed interpretazione, dall'altro costituisce una seria problematica da affrontare in sede di pianificazione. Infatti, la rete commerciale é costituita unicamente da esercizi di vicinato, prevalentemente limitati alla fornitura di beni di prima necessità, localizzati: 7 nel Capoluogo, 3 a Soarza e 1 a S. Agata.

La domanda di beni di prima e seconda necessità deriva sia dalla popolazione residente nel territorio comunale, pari a 1.907 abitanti (al 2007), ma anche dalla popolazione temporaneamente presente sul territorio, ossia quella che, per ragioni di lavoro e studio entra nel comune.

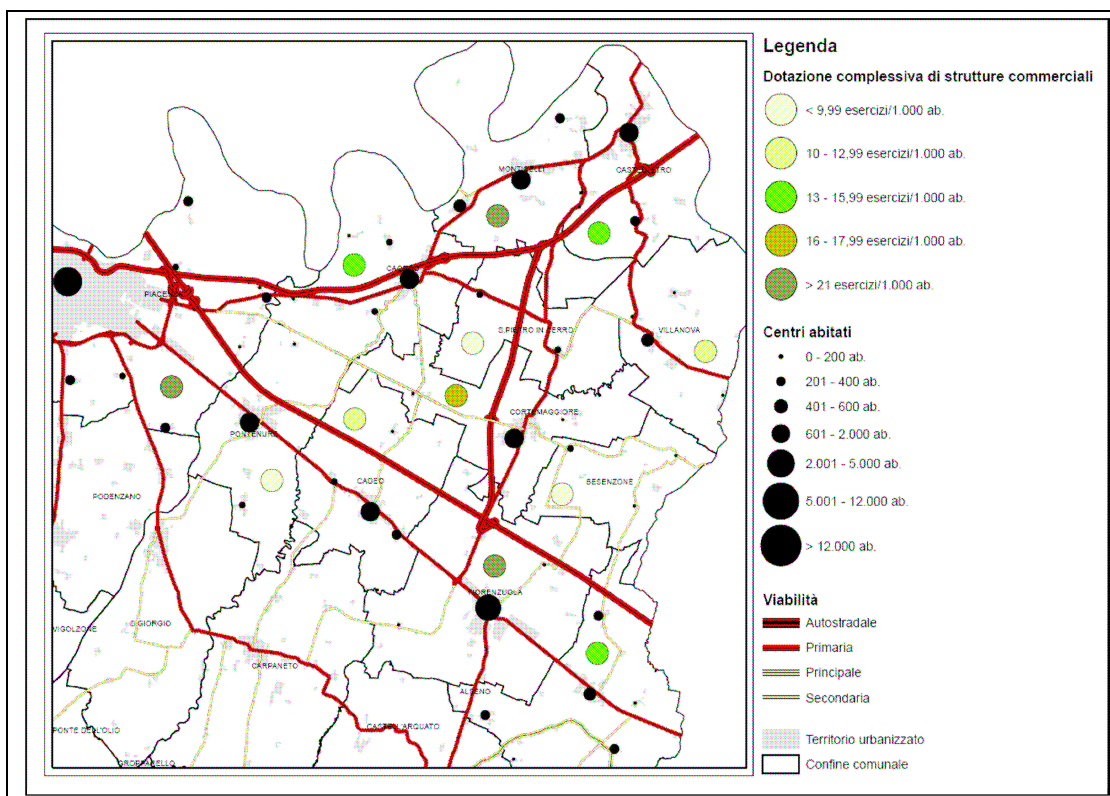
Come già illustrato si tratta di 5001 persone che accedono al comune e che, oltre a studiare o lavorare, usufruiscono anche dei servizi e degli esercizi commerciali presenti; anche se la maggior parte di essi proviene proprio da quei comuni, come Parma e Cremona, a livello extraprovinciale e Castelvetro, Piacenza e Fiorenzuola, a livello provinciale (anche se quantitativamente di livello inferiore ai primi) che sono già ampiamente dotati sotto il profilo commerciale e che, presumibilmente, non hanno necessità di effettuare gli acquisti a Villanova.

Allo stesso modo i 4612 pendolari che si recano al di fuori del comune per studiare o lavorare compreranno nei comuni di destinazione, soprattutto considerando che la prevalenza è diretta a Parma e Cremona, dove c'è la maggior concentrazione di esercizi commerciali, anche di elevate dimensioni.

Per approfondire, a livello territoriale, questo tipo di analisi é stato preso in considerazione il bacino provinciale in cui gravita la popolazione di Villanova d'Arda, quindi i comuni di: Alseno, Besenzone, Cadeo, Caorso, Castelvetro Piacentino, Cortemaggiore, Fiorenzuola d'Arda, Monticelli d'Ongina, Piacenza, Pontenure, San Pietro in Cerro.

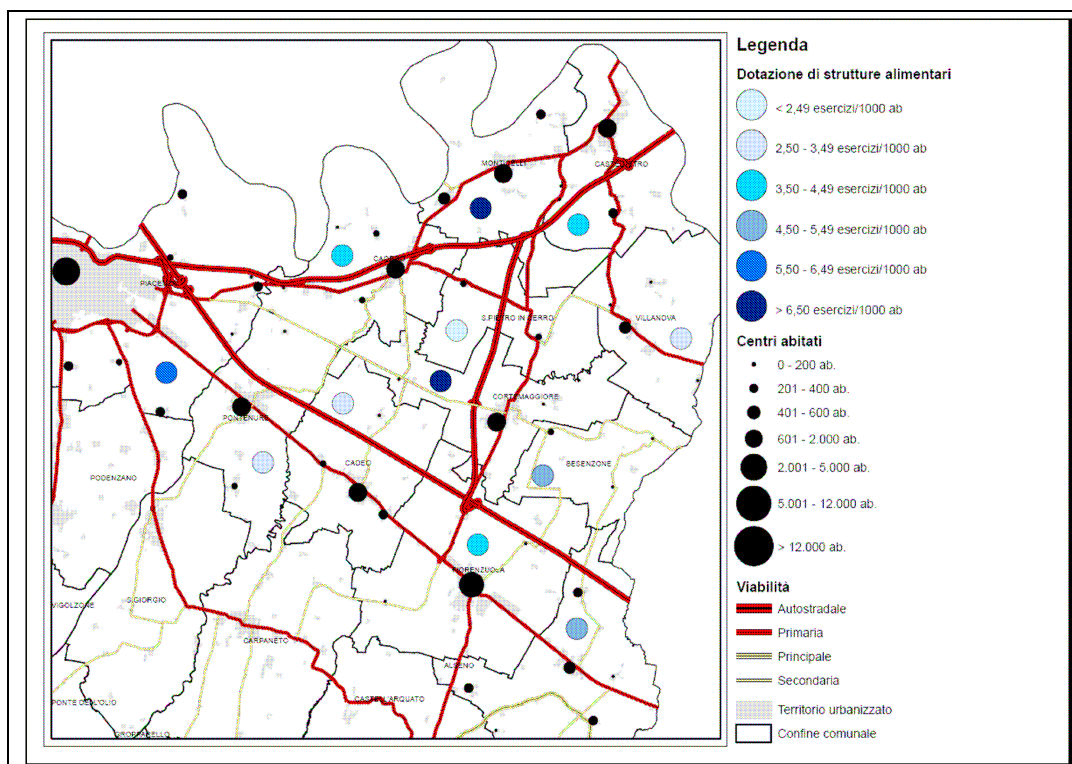
¹ Dato aggiornato al 2001.

² Dato aggiornato al 2001.



Fonte: Rielaborazione dei dati provenienti dall'Osservatorio del commercio, Provincia di Piacenza
 Figura 2 - Dotazione complessiva di strutture commerciali - 2006

Da una prima lettura di queste informazioni si evince che Villanova è un comune con una scarsa dotazione commerciale, solamente superiore ai comuni di: Besenzone, Pontenure e San Pietro in Cerro. Al tempo stesso però si colloca in un ambito che presenta un'offerta commerciale alquanto ricca, sia per la varietà merceologica che per la tipologia dotazionale.



Fonte: Rielaborazione dei dati provenienti dall'Osservatorio del commercio, Provincia di Piacenza
 Figura 3 - Dotazione complessiva di strutture alimentari - 2006

In particolar modo questa scarsità riguarda soprattutto le dotazioni alimentari, avendo un valore di esercizi commerciali (rapportati a 1.000 abitanti) tra i 2,5 e 3,49.

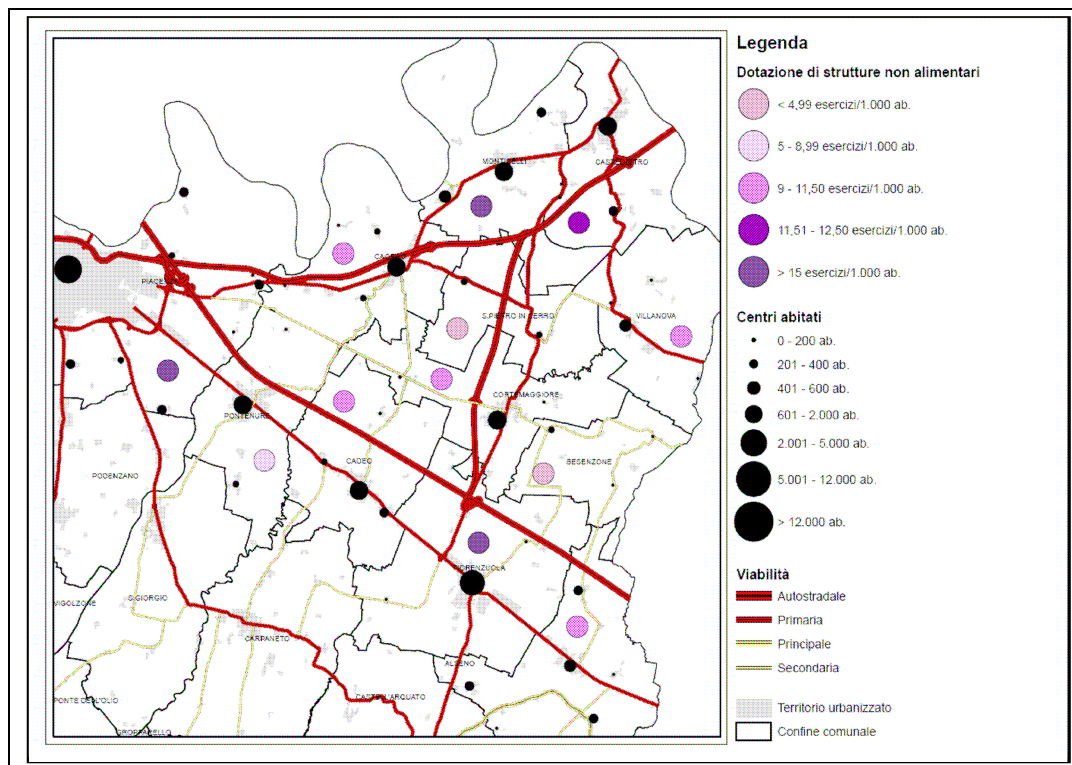
Inoltre il numero delle autorizzazioni alimentari è calato anche se solo di un'unità (equivalente però al 14%), dal 1999 al 2006. Allo stesso modo sono calate anche le superfici degli esercizi commerciali, mantenendo però alto il valore medio che, anche se in termini bassi, continua ad aumentare (dell'8%). In generale c'è una riduzione sia delle superfici di vendita (del 4%), che del numero di esercizi rispetto a 1.000 abitanti, del 11%.

Tabella 31 - Dotazione complessiva di esercizi commerciali alimentari – 1999 / 2006

	AUTORIZZAZIONI	SUPERFICI (MQ)	SUPERFICI MEDIE (MQ)	SUPERFICIE DI VENDITA/ 1.000 AB.	N. ESERCIZI/ 1.000 AB.
1999	7	327,00	46,71	167,78	3,59
2006	6 (-14,29%)	303,00 (-7,34%)	50,50 (8,10%)	160,66 (-4,24%)	3,18 (-11,42%)

Fonte: Osservatorio del commercio, Provincia di Piacenza

Nella fattispecie è possibile riscontrare solamente: una macelleria, un fruttivendolo, due panettieri e due negozi alimentari.

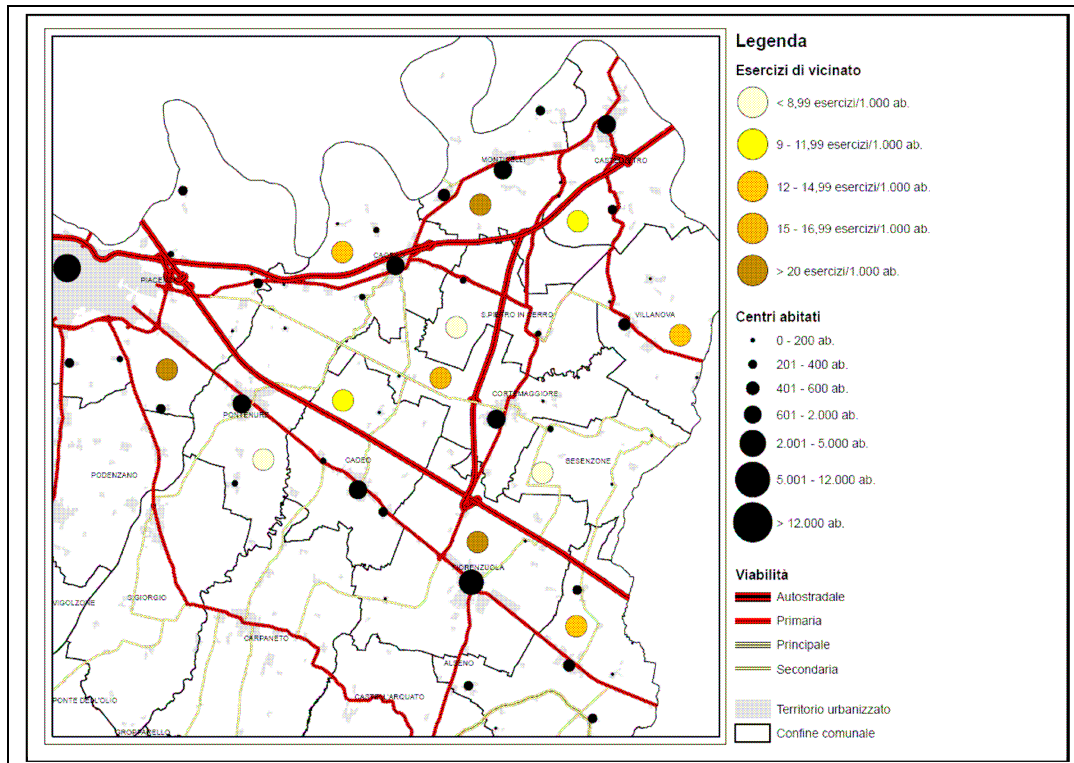


Fonte: Rielaborazione dei dati provenienti dall'Osservatorio del commercio, Provincia di Piacenza
 Figura 4 - Dotazione complessiva di strutture non alimentari – 2006

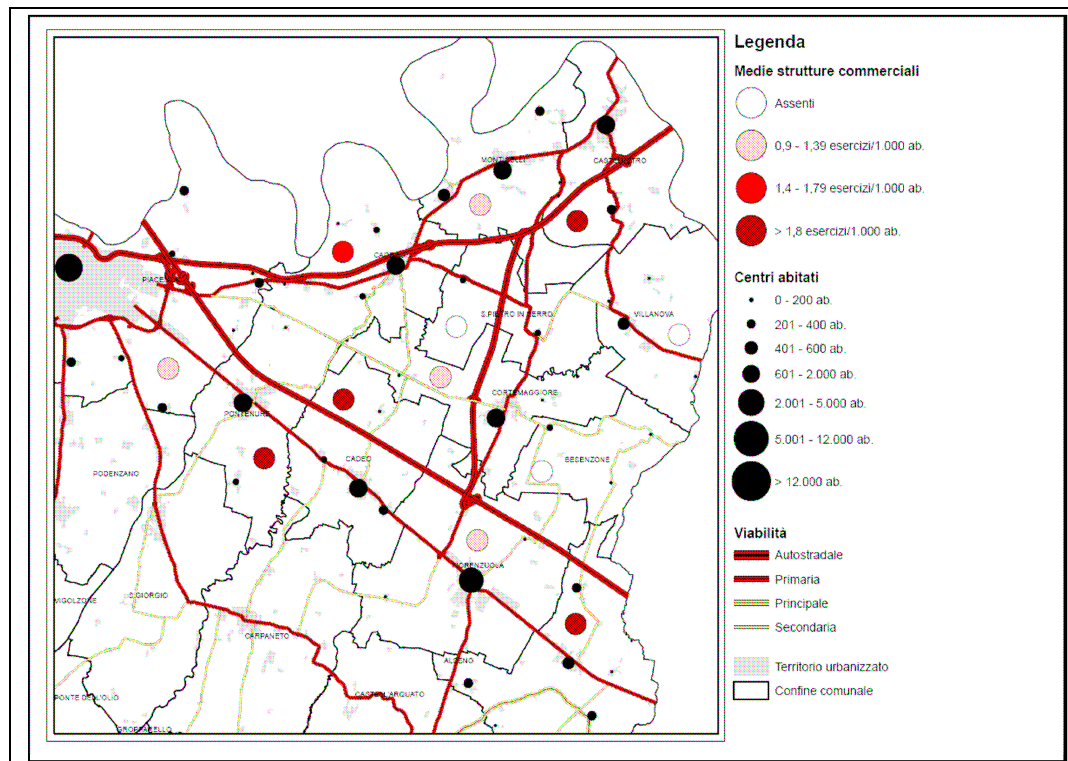
Per quel che concerne gli esercizi commerciali non alimentari, Villanova presenta un dato sufficiente, ma ovviamente gode positivamente soprattutto dell'abbondanza dei comuni limitrofi, in particolar modo di Castelvetro e Monticelli³.

Nello specifico propone, tra gli altri negozi: mercerie, fioristi, parrucchieri e autofficine meccaniche.

³Monticelli presenta dei dati molto elevati, perché le elaborazioni sono effettuate rapportando il numero degli esercizi commerciali su 1.000 abitanti. Per questo motivo i valori ottenuti sono superiori, a volte, a Piacenza e Fiorenzuola perché il rapporto pro capite è superiore, considerando una popolazione comunale inferiore.



Fonte: Rielaborazione dei dati provenienti dall'Osservatorio del commercio, Provincia di Piacenza
 Figura 5 - Esercizi di vicinato - 2006



Fonte: Rielaborazione dei dati provenienti dall'Osservatorio del commercio, Provincia di Piacenza
 Figura 6 - Medie strutture commerciali - 2006

In riferimento alla strutturazione degli esercizi commerciali Villanova presenta solamente esercizi di vicinato, e nessuna media struttura.

Questa articolazione dona un'immagine tipicamente di paese al comune, con piccoli negozietti a conduzione familiare, anche se la carenza così marcata di beni e servizi anche di prima necessità generano una certa inadeguatezza, percepita dagli abitanti.

Tabella 32 - Grandi strutture di vendita – 2006

	N. ESERCIZI	SUPERFICIE DI VENDITA (mq)
Piacenza	7	45.495
Castelvetro Piacentino	2	12.782
Alseno	1	7.050
Fiorenzuola d'Arda	1	5.270
Cadeo	1	3.750
Pontenure	1	1.700

Fonte: Osservatorio del commercio, Provincia di Piacenza

Nell'ambito di analisi solo Villanova, Besenzone, Caroso, Cortemaggiore e San Pietro in Cerro non hanno grandi strutture di vendita, mentre tutti gli altri comuni ne possiedono almeno una.

In particolar modo Besenzone e San Pietro sono i due comuni più carenti di dotazioni di ogni genere (alimentari e non), quindi i loro abitanti necessiteranno di spostarsi per poter effettuare gli acquisti e, tendenzialmente, lo faranno nei centri urbani più vicini a loro, ossia Cortemaggiore e Villanova.

Se gli abitanti di Besenzone saranno propensi a recarsi a Cortemaggiore, che è nettamente più vicina, la popolazione di San Pietro potrà scegliere se dirigersi a Cortemaggiore o a Villanova; in questo modo il bacino d'utenza che deve essere soddisfatto, sarà superiore alla mera popolazione residente.

A loro volta gli abitanti di Villanova potranno recarsi a Castelvetro, per gli acquisti nelle grandi strutture, economicamente e tempisticamente più vantaggiosi, in quanto è il comune più prossimo, a possederne almeno una.

In generale, l'estrema limitatezza e la scarsa offerta delle strutture commerciali comporta che il comune sia, da questo punto di vista, totalmente dipendente dai territori limitrofi (Cortemaggiore, Busseto, Castelvetro, Monticelli a medio raggio, Piacenza, Cremona, Fidenza ad ampio raggio) e, quindi, che i cittadini si riversino maggiormente sulle infrastrutture per la mobilità, aumentandone il carico del traffico, oltre alle esigenze di carattere lavorativo.

A conclusione è possibile segnalare che il settore commerciale racchiude quasi un terzo delle unità locali insediate sul territorio, ma che però raccoglie solamente il 12% degli addetti, calati nell'ultimo decennio intercensuario (1991-2001) di un valore assoluto da 0 a -49 e percentualmente da 0 a -29,9%.

Infatti se le unità locali sono quasi equamente ripartite tra i tre settori principali: industria, commercio e servizi, sono il numero degli addetti invece ad essere nettamente superiori (più del 60%) nell'industria, e solo di un 12,25% nel settore commerciale (inferiore del 6% anche al terziario.).

A conferma di ciò l'indice di specializzazione settoriale (calcolato come rapporto tra la distribuzione comunale delle imprese e degli addetti per settore di attività delle imprese, e la distribuzione provinciale)⁴ per il commercio è di 0,6, mentre è di 2,3 per l'industria (il più alto della provincia con Calendasco) e di 0,4 per i servizi.

Ovviamente il rapporto tra gli addetti e le unità locali mostra un valore molto basso: di 1,8, (quello più basso tra tutti i settori economici, che sono di: 11,4 per l'industria, 2,0 per le costruzioni e 2,4 per i servizi), a conferma delle piccole dimensioni degli esercizi commerciali.

⁴Gli indici assumono valore minore di 1 nel caso in cui il settore nel comune abbia peso minore rispetto a quello che lo stesso ha a livello provinciale e valore maggiore di 1 nel caso contrario.

Tabella 33 - Unità locali e relativi addetti nel settore commerciale – 2005

	UNITA' LOCALI	ADDETTI
Commercio	47 (29,56%)	86 (12,25%)
Totale	159	702

Fonte: ASIA

Tabella 34 - Esercizi di vicinato con superficie fino a 150 mq

ESERCIZI ALIMENTARI									
AUTORIZZAZIONI					SUPERFICI				
2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
7	6	6	6	6	330	303	303	303	267
ESERCIZI NON ALIMENTARI									
AUTORIZZAZIONI					SUPERFICI				
2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
17	17	17	17	17	500	500	500	500	522
ESERCIZI TOTALI									
AUTORIZZAZIONI					SUPERFICI				
2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
24	23	23	23	23	830	803	803	803	789

Fonte: elaborazioni ufficio statistica su dati rilevazione regionale della rete distributiva

Naturalmente il rafforzamento di un'identità di Villanova, quale realtà residenziale autonoma, deve affrontare in primo luogo la profonda carenza di servizi commerciali, seppur costanti nel tempo.

Non si ritiene pensabile che il territorio, date le caratteristiche infrastrutturali, si presti all'insediamento di grandi strutture di vendita, tuttavia si ritiene che, per garantire uno standard di qualità urbana accettabile, sia necessario localizzare a Villanova almeno una struttura di media distribuzione che possa soddisfare quantomeno le necessità primarie della popolazione.

4.4 - Il turismo

Villanova, con il nuovo **PTCP2007**, viene classificato tra i CENTRI SPECIALISTICI DELL'OFFERTA TURISTICA, rappresentati da centri e località a prevalente connotazione paesistico/ambientale da qualificare sotto il profilo dell'offerta turistico - ricreativa.

L'offerta turistica che il territorio villanovese propone è altamente diversificata: dall'aspetto culturale, caratterizzato dalla presenza di Villa Verdi, si passa all'aspetto paesaggistico-ambientale, costituito dal Parco dell'Isola Giarola, dalla rilevante presenza del Po e della sua golena, per arrivare all'aspetto gastronomico rappresentato dal frutto simbolo delle coltivazioni locali: la ciliegia.

La tematica trattata è stata rappresentata in sintesi nella tavola di quadro conoscitivo QC A1 – Inquadramento turistico.

4.5 - Villanova e Giuseppe Verdi

Villanova è nota soprattutto per aver ospitato il celebre musicista Giuseppe Verdi, che vi si trasferì nel 1851 con la seconda moglie Giuseppina Strepponi.

Da qui profuse il suo impegno sociale e politico, distinguendosi anche come proprietario terriero ed allevatore di bestiame.

Non si può dire di conoscere il Maestro Giuseppe Verdi se non si è visitato la casa che abitò per lungo tempo e alla quale amava sempre tornare dai suoi viaggi in Italia e in Europa. Villa Verdi a Sant'Agata, una frazione di Villanova sull'Arda, è la proprietà che Giuseppe Verdi acquistò nel 1848, abitando vi a partire dal 1851 e rendendola progressivamente sempre più sua.

Fu Verdi, infatti, che eseguì di proprio pugno gli schizzi, dette indicazioni scritte e dettagliate per la scelta dei materiali e le misure del progetto di ampliamento della casa originale, fino a farla diventare come egli volle e come oggi la vediamo. In questo luogo, il più celebre compositore italiano visse e lavorò, godendo di un isolamento necessario al suo genio creativo e al suo carattere schivo e riservato. L'originaria casa padronale di campagna, acquistata da Verdi, divenne così in pochi anni la residenza dove i canoni estetici del tempo e i suoi personali gusti trovano una perfetta realizzazione che, ancora adesso, il visitatore più attento può comprendere e ammirare.

Villa Verdi oggi, mantenuta nello stato conservativo dei tempi del grande compositore, rappresenta la migliore chiave di lettura per comprendere lo spirito immortale del genio e dell'uomo Verdi.

Tra i cimeli più significativi vi sono: i pianoforti che Verdi utilizzò, il ritratto in stucco di Giuseppina dello scultore Tenerani, il ritratto in terracotta di Verdi di Vincenzo Gemito, autografi manzoniani, medaglie e ricordi del Requiem, foto originali, la biblioteca musicale del Maestro e numerose altre memorie.

Nella stanza attigua allo spogliatoio di Verdi, è stata rimontata la stanza che custodisce il letto su cui morì il 27 gennaio 1901 a Milano e una vetrina con il calco funebre del volto e della mano destra.

All'esterno si trova il vasto parco all'inglese, con le sepolture dei cani di Verdi, diverse piante rare, il laghetto e sculture del veneziano Giuseppe Torretti, provenienti dalla Villa Pallavicino di Busseto.

Attualmente l'affluenza turistica può contare su circa 20.000 visitatori annui, cifra importante che si configura, dal punto di vista dell'economia locale, come una risorsa decisiva allo sviluppo delle politiche legate al turismo.

4.5.a - Terre Verdiane

Villanova si trova sul confine con la provincia di Parma, dove è stata promossa un'associazione di comuni denominata Terre Verdiane. Essa è costituita dai Comuni della bassa parmense occidentale: Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, Soragna, San Secondo, Zibello.

Questi hanno deciso di promuovere una concreta integrazione che permetta di dare attuazione alle potenzialità di sviluppo, pur nel rispetto dell'autonomia di ciascun soggetto.

Pensare, progettare, gestire i servizi alle persone ed alle imprese, dotarsi delle strutture necessarie, attuare attività sinergiche, affrontare problemi oltre i confini ristretti del singolo Comune di appartenenza, è una sfida che accomuna gli undici protagonisti: una sfida da vincere, nell'interesse dei cittadini.

L'Associazione ha la sede legale presso il Comune di Fidenza, con funzione di capofila. Gli undici comuni dell'Associazione possono vantare un territorio le cui realtà spaziano dalla via Francigena alle Rocche, dalle Terme al Culatello, dal Parmigiano al fiume Po, in cui arte, cultura, salute e gastronomia fanno parte della vita di ogni giorno, insieme alla musica di Giuseppe Verdi da cui l'Associazione ha tratto il nome.

Con la definizione Terre Verdiane si intende generalmente quella parte di territorio del parmense che si estende tra la riva destra del Po e la fascia pre-appenninica, tra il fiume Taro e il confine della provincia di Piacenza.

Il territorio geograficamente così definito ha trovato il suo connotato distintivo nell'aver dato i natali al maestro Giuseppe Verdi.

Variamente caratterizzato sotto il profilo oro-idrografico, questo territorio vanta delle peculiarità pressochè uniche. In circa 100 chilometri quadrati il paesaggio si trasforma più volte, assumendo ora le linee ondulate dei profili collinari, ora quelle uniformi delle terre golene.

Ed è il "Grande Fiume" il punto di riferimento per queste terre e per i loro abitanti: gentile ma anche brutale, generoso ma esigente, placido ma a volte feroce e implacabile.

Su queste terre l'attività dell'uomo e la sua creatività hanno lasciato segni permanenti. Hanno plasmato, organizzato, regolato e dotato di strutture un ambiente per sua natura fertile.

Sono emerse gradualmente nei secoli opere e infrastrutture dedicate alle attività economiche, ma anche alla cultura e alla socialità, senza tralasciare lo sport e il tempo libero.

Oggi tutto questo è divenuto un sistema, organico e integrato, nel quale i singoli Comuni conservano la loro identità, ma hanno scelto di fondersi, contemporaneamente, in un organismo superiore e comprensivo che ha l'obiettivo di fornire servizi ai cittadini, razionalizzando risorse umane ed economiche.

4.6 - Villanova e il Po

Il tratto piacentino del fiume Po comprende 100 Km dei 678 totali; per la precisione sono piacentini 100 Km della sponda destra di questo grande fiume, che inizia il suo percorso nella pianura aperta, poi si piega più volte su se stesso, formando numerosi meandri quasi ininterrottamente da Castel San Giovanni a Castelvetro.

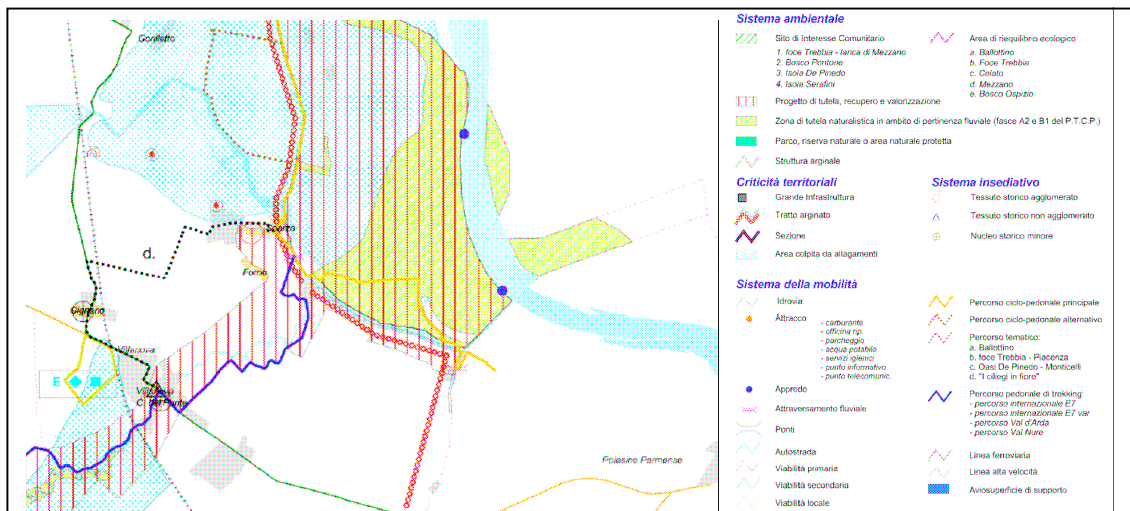
Le risorse naturalistiche ed ambientali che il Po offre sono innumerevoli ed affascinanti, caratterizzando il paesaggio ora con canneti e saliceti, ora con boschi umidi, ninfee gialle e castagne d'acqua.

Anche il patrimonio ittico e, soprattutto, avifaunistico si presenta molto variegato: si va dall'alborella, la specie più numerosa, alle tinche, alle carpe, scardole, pesci gatto, persico e lucci per il primo; mentre per il secondo si spazia dalle nitticore, alle garzette, agli aironi cinerini, usignoli, gallinelle d'acqua, cannareccioni e poi ancora folaghe, germani reali, fraticelli e martin pescatori.

Un vero e proprio microuniverso estremamente articolato, formante un significativo ecosistema di un patrimonio unico, che potremo conservare solo con un assoluto rispetto per questo fiume, linea di confine geografica, culturale e comune denominatore della vita della gente padana.

Tra le iniziative promosse per lo sviluppo turistico vi è la navigazione sulla motonave Rigoletto, tutte le domeniche dal 29 aprile al 29 giugno. Tre le tappe: Polesine Parmense, Parco Fluviale di Isola Giarola in località Ongina di Villanova sull'Arda (Piacenza) e Cremona.

Ognuna di queste località offre diverse opportunità di svago con itinerari e luoghi d'interesse culturale e ambientale, ma anche occasioni per gustare le offerte enogastronomiche.



Fonte: estratto dalla tavola "Definizione di linee progettuali per la valorizzazione integrata del Fiume Po" – PTCP2007

Figura 8 – Linee guida per il Fiume Po - 2007

4.6.a - Il Lancone

Il "Lancone" di Po è un ambiente che conserva ancora un alto grado di naturalità.

Questa lanca era in origine un'ansa laterale del fiume; tra il corso principale del Po e il braccio di fiume oggi divenuto lanca vi era un'isola sabbiosa, denominata appunto "Isola Giarola".

La divagazione naturale del corso del Po e i processi di erosione e deposizione dei sedimenti trasportati dal fiume hanno nel corso degli anni determinato l'isolamento del "Lancone" dall'alveo fluviale.

Questo ambiente è di particolare pregio per la conservazione di specie animali e vegetali, in particolare piante acquatiche, legate agli ambienti umidi perfluviali.

A causa infatti del progressivo abbassamento dell'alveo del Po le zone umide della golena, che il fiume alimenta e rende vitali grazie agli eventi di piena, sono sempre più svincolate dagli apporti di acqua dal fiume e tendono lentamente a scomparire, trasformandosi in ambienti di terra.

Il "Lancone" conserva ancora le caratteristiche naturalistiche ed ecologiche di questi ambienti peculiari, con acque basse, ricche di sostanze nutritive; le sue sponde sono colonizzate da carici e da un fitto canneto, la porzione nord è occupata da un saliceto arboreo a salice bianco, tra i meglio conservati del tratto piacentino del fiume.

Tra le specie di maggior pregio vi è la castagna d'acqua (*Trapa natans*), che nel pieno dell'estate copre interamente la superficie dell'acqua.

La presenza di una ricca comunità di invertebrati, di pesci e di anfibi consente la sosta e in alcuni casi la nidificazione di numerose specie di uccelli, in particolare ardeidi (Garzetta, Airone Rosso, Airone Generino, Airone bianco maggiore, Tarabusino) e passeriformi legati ai canneti e agli ambienti ripari (Cannaiola, Cannaiola verdognola, Usignolo di fiume).

Il Lancone, per il suo valore conservazionistico è stato annesso nel 2005 al SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT4010018 denominato "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio".

4.6.b - Parco di Isola Giarola

Il Parco Fluviale di Isola Giarola è ubicato nel tratto golenale del Fiume Po, in Comune di Villanova sull'Arda. Gli ambiti naturali e seminaturali che qui potete osservare sono stati modellati dal corso del fiume ed in parte modificati ad opera dell'uomo.



Figura 9 - Tramonto nel parco

Le attività che si possono svolgere all'Isola Giarola sono:

- noleggio biciclette (su prenotazione)
- escursioni a cavallo nel parco - pista ciclabile
- percorso guidato ecologico-ambientale del parco fluviale
- area attrezzata per pic nic e area giochi per bambini

- percorso vita (il parco offre un percorso pedonale dotato di attrezzature in legno per attività sportive)
- pesca sportiva
- birdwatching
- possibilità di prenotare ristoranti e trattorie nella zona.

Il lago.

Il lago di Isola Giarola è un bacino artificiale che ha raggiunto la conformazione attuale nell'aprile del 1995, quando è terminata l'attività estrattiva e sono state completate le opere di rinaturazione.

Oggi, grazie agli interventi di ripristino ambientale, alla naturale ricolonizzazione dell'ambiente naturale da parte di flora e fauna e a ricerche scientifiche mirate alla conservazione e alla gestione dell'ambiente lacustre, il bacino ha recuperato la totale naturalità.

La superficie occupata dalle acque ha un'estensione di circa 20 ettari; il lago ha una profondità media di 5 m ed una profondità massima di 12 m ed è collegato al Fiume Po da un canale, anch'esso di origine artificiale.

L'ingresso delle acque del fiume e il loro ricircolo, a causa dei differenti dislivelli, è possibile solo in casi di piena del Po. La parte meridionale del bacino è occupata da un saliceto a salice bianco che lo collega alla lanca relitta denominata "Lancone".

La fascia litoranea e le sponde sono colonizzate prevalentemente da salici che si stanno diffondendo spontaneamente in direzione nord.

Il lago è anche un sito sperimentale per la ricerca scientifica nel campo dell'ecologia delle acque interne e dell'evoluzione di ambienti lacustri artificiali.

Dal 1991 sono infatti in corso analisi ecologiche tese ad evidenziare le variazioni stagionali dei principali parametri idrochimici e la struttura dei popolamenti planctonici, con l'obiettivo di individuare indicatori di sintesi da utilizzare nella gestione dell'ambiente acquatico e monitorare lo stato di "salute" del lago.

In sintesi, alcune informazioni sul lago di Isola Giarola:

- Profondità massima: 12 m
- Profondità media: 5 m
- Area: 192000 m²
- Volume: 962000 m³

Attività

Il Parco fluviale di Isola Giarola, per la sua storia, gli ambienti che ospita, la collocazione geografica, è il luogo ideale per partecipare a tante attività a contatto con la natura:

Attracco galleggiante per natanti di medie dimensioni

Isola Giarola è da poco stata inserita nel circuito turistico fluviale che collega alcuni comuni del Parmense, divenendo così tappa interessante per una visita nell'area. Il nuovo attracco galleggiante, che è stato inaugurato nella primavera del 2008, permette infatti ad imbarcazioni turistiche di medio-grandi dimensioni di effettuare soste in prossimità del parco.

I turisti, i quali si stimano in 10.000 annui, potranno in questo modo visitare l'area e godere delle attività escursionistiche e didattiche che vengono realizzate nel parco.

Percorso vita

Immerso nella natura, a pochi passi dalle rive del lago, il parco offre un percorso pedonale dotato di attrezzature in legno per attività sportive.

Birdwaching

Il lago, ed il Lancone in particolare, ospitano in ogni stagione dell'anno diverse specie di uccelli legate alle zone umide, di passo durante la migrazione e nidificanti. E' quindi possibile agli appassionati

praticare il birdwaching accedendo al Lancone dalla sponda sud e percorrendo i sentieri che si snodano lungo il perimetro.

Pesca sportiva entro il lago

La pesca sportiva è consentita a tutti in conformità alle norme vigenti; il pescatore dilettante e sportivo è pertanto comunque tenuto alla conoscenza ed al rispetto delle medesime.

L'esercizio della pesca è disciplinato dalla vigente normativa in materia, in particolare:

- Dai Regi Decreti n. 1486 del 1914 e n. 1604 del 1931.
- Dalla Legge Regionale 22 febbraio 1993 n. 11 "Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolazione della pesca in Emilia Romagna" che detta norma per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne della Regione Emilia Romagna
- Dal Regolamento Provinciale, come previsto della L.R. 11/93
- Dai Piani di Miglioramento della Pesca, previsti dal Comitato di Gestione che possono disporre divieti o limitazioni all'esercizio della pesca e attraverso i quali si possono adottare tutti i mezzi idonei alla tutela e all'arricchimento della fauna ittica

Percorso guidato ecologico-ambientale

I percorsi guidati, in fase di preparazione, e rivolti a gruppi, scolaresche o semplici escursionisti che ne faranno richiesta, si avvarranno della collaborazione di guide naturalistiche qualificate.

Grazie ad itinerari didattici opportunamente strutturati, sarà possibile approfondire i temi legati alle emergenze naturalistiche ed alle caratteristiche ecologiche degli ambienti del parco. In particolare i percorsi riguarderanno:

- fauna e flora delle fasce riparie e delle zone umide perfluviali
- ecologia ed evoluzione degli ambienti umidi in golena
- applicazioni della ricerca nel campo dell'ecologia dei sistemi lacustri

Gli itinerari saranno inoltre attrezzati con pannelli didattici illustrati.

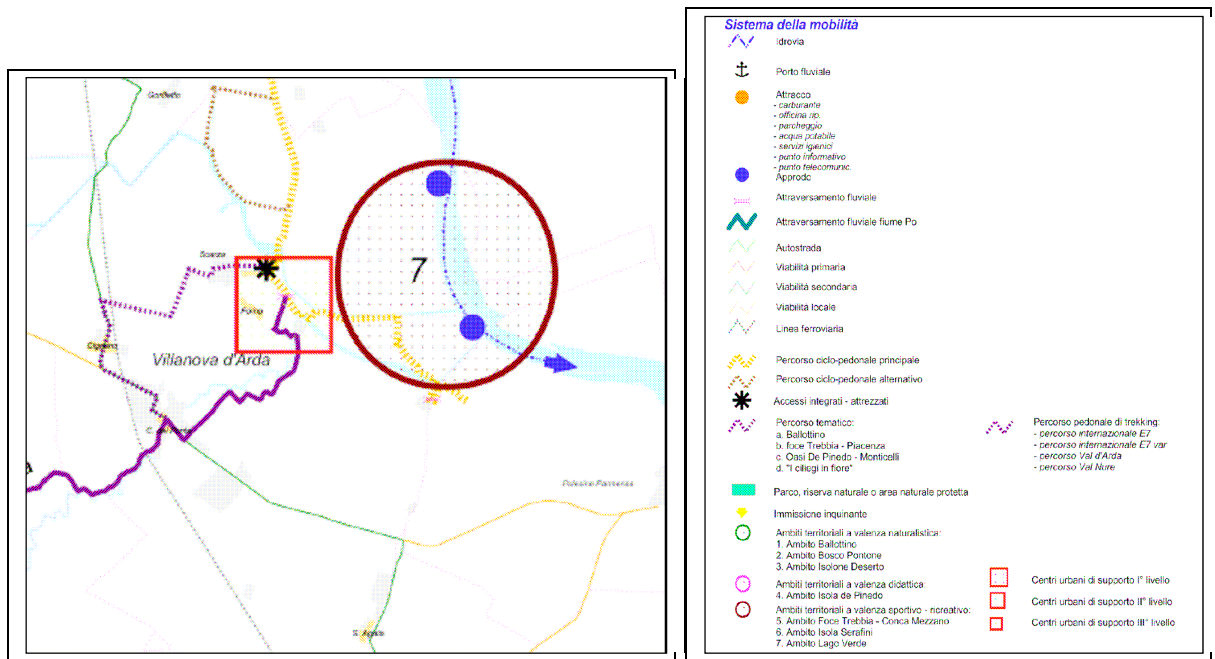
Per meglio approfondire i temi trattati, le comitive e le scolaresche verranno coinvolte in un approfondimento teorico preparatorio cui seguirà una visita guidata del parco. Sono previsti anche laboratori didattici all'aperto.

Percorsi in bicicletta

L'area parco è dotata di un box biciclette (circa 20). In questo modo partendo da Giarola è possibile effettuare diversi itinerari tra cui:

- la visita entro l'area ed il giro del lago in bicicletta
- l'itinerario verso le terre verdine (Villa Verdi, nella vicina frazione S.Agata di Villanova), verso i percorsi enogastronomici del culatello (Zibello e Polesine)
- l'itinerario tra i ciliegi in fiore a Villanova e nella vicina frazione di Soarza (nel periodo primaverile)

L'itinerario ciclabile si sviluppa anche lungo tutto il territorio comunale, collegando il capoluogo con il parco e l'area golenale, inserendosi sulla Via Po (itinerario cicloturistico lungo l'asse fluviale del Po)



Fonte: estratto dalla tavola "Corridoio integrato del Po" – PTCP2007

Figura 10 – Linee guida per il Fiume Po - 2007

Picnic

L'area è attrezzata con gazebo coperti dotati di tavoli e panche per pranzi e pic nic

Manifestazioni

L'area del Parco può essere attrezzata per manifestazioni culturali (anche serali)

4.6.c - I ciliegi in fiore sulle due rive dell'Arda

Il poeta Ferruccio Cattani, vincitore nell'ottobre 1974 del concorso nazionale di poesia Lerici-Pea, con questi versi canta i ciliegi di Villanova sull'Arda:

*Festeggiano nell'ampio
candore il ritorno
di primavera
vasi enormi sul verde
tappeto del prato i filari
dei ciliegi in fiore.*

I frutteti ed in particolare i ciliegi sono il simbolo di Villanova sull'Arda. Fino a pochi anni fa d'estate al tramonto si svolgeva nella piazza principale (P.zza IV Novembre) il pittoresco mercato delle ciliegie <fiammingo> (la varietà regina della popolazione locale), delle <more>, delle <durone della Marca o Pavese>, delle <marasche> e della <la bella del soldato>, oggi la maggior parte del prodotto viene venduto presso le Piccole Aziende Locali e trasportato nei mercati di Torino, Milano, Cremona, Piacenza e Parma.

I ciliegi si trovano su entrambi i lati del torrente Arda e lungo il vecchio corso del torrente "Arda Vecchia" in località Soarza, terre particolarmente fertili per gli alberi da frutta ed in modo particolare per i ciliegi.

Un tempo le distese di ciliegi andavano dalla foce dell'Arda fino a San Pietro in Cerro, oggi è Villanova sull'Arda ad aver mantenuto in vita la tradizione delle ciliegie, frutto rosso e zuccherino, tanto buono quanto fragile e delicato.

Lungo la strada che da San Pietro in Cerro conduce a Villanova sull'Arda, proprio sul confine dei due comuni dove la strada prende il nome di via Roma ed inizia a costeggiare il torrente Arda, ha inizio lo spettacolo dei ciliegi in fiore e delizia vista e olfatto da marzo fino alla raccolta del frutto "rubino".

Passeggiando lungo la via Roma si arriva al centro del Capoluogo, poi sempre seguendo i ciliegi si può proseguire lungo il torrente Arda in direzione Soarza seguendo la Via XXV Aprile oppure deviare leggermente e cambiare sponda del torrente seguendo la Via Lanca fino al Podere Possessioni.

Per chi decide di proseguire in direzione Soarza, a certo punto troverà sulla destra la strada bianca denominata, non a caso, via Dei Ciliegi e poi quasi in frazione Soarza sempre sulla destra la strada bianca denominata via Brigata Julia, queste stradine offrono uno spettacolo unico, un'immersione nei ciliegi in fiore.

4.7 - Villanova e l'Europa

Terre traverse è un progetto europeo promosso dall'Amministrazione provinciale di Piacenza e dal Comune di Fiorenzuola, ha lo scopo di valorizzare la bassa val d'Arda, "terra traversa", così definita dallo storico Tocci in un saggio di qualche anno fa (di qui il nome dato al progetto).

"Terre traverse" coinvolge anche quattro organizzazioni territoriali di Paesi europei (Polonia, Ungheria, Slovacchia e Bulgaria), unite alla nostra "terra traversa" da comuni caratteristiche: la vicinanza a storiche vie di comunicazione (come la via Francigena) e la presenza di grandi fiumi (come il Po), di abbazie cistercensi (come è quella di Chiaravalle, in comune di Alseno) e di un significativo patrimonio paesaggistico e culturale (come quello della bassa val d'Arda).

L'area della nostra provincia coinvolta comprende, oltre al comune di Fiorenzuola, i comuni di Alseno, Cortemaggiore, Besenzone, San Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda e Monticelli d'Ongina.

Coinvolto anche, in qualità di partner privato osservatore, il MIM (Museum in Motion) del castello di S. Pietro in Cerro. Nasce dal lavoro di ricerca dal laboratorio di economia locale dell'Università Cattolica, ed ha già ottenuto dall'UE un finanziamento di 1 milione di euro circa.

I partner stranieri che collaborano al progetto sono l'Agenzia di sviluppo regionale di Rzeszow (Polonia), rappresentata all'incontro da Malgorzata Dzwierzynska-Busher, la KRTKo, associazione civica per lo sviluppo regionale di Banska Bystrica (Slovacchia), rappresentata da Matej Sanitràr, il Centro per l'Innovazione agricola di Debrecen (Ungheria), rappresentata da György Szabados, e la Regione di Sofia.

"Oggi abbiamo fatto una prima conoscenza – ha osservato l'assessore provinciale alla Cultura ed al Turismo Mario Magnelli, che coordinava i lavori -, scambiandoci informazioni sulle caratteristiche dei nostri territori e cercando di focalizzare gli obiettivi e i contenuti dell'azione progettuale.

Si tratta ora di cominciare a lavorare, avviando attività di ricerca per individuare gli assi di intervento fondamentali finalizzati allo sviluppo di questo territorio, che ha nei suoi aspetti culturali e naturali valori da tutelare e sui quali far leva per promuovere sviluppo, miglior qualità della vita e benessere diffuso.

Alcuni progetti sono già stati enucleati: cito "le case della memoria", contenitori nei quali verrà conservata la memoria storica di questo territorio, e la proposta di una segnaletica turistica a servizio delle emergenze di questa fascia di provincia.

Svolgeremo con i partner europei un lavoro comune, ma nel rispetto delle rispettive caratteristiche". "Siamo i primi comuni piacentini – ha osservato il sindaco di Fiorenzuola Giovanni Compiani – ad essere impegnati a questo livello in un progetto di dimensione europea.

Che servirà a sviluppare e valorizzare un territorio, come è il nostro, spesso sottovalutato, considerato di "bellezza minore" e che ha invece molto da offrire, a livello ambientale, sociale e culturale, come altri con le stesse caratteristiche.

"Terre traverse" è un progetto che ci consentirà di venire a contatto con altre realtà europee e di confrontarci con loro".

4.8 - Manifestazioni

L'Amministrazione comunale di Villanova sull'Arda offre, durante tutto l'anno, un nutrito programma di eventi e iniziative:

- Nel mese di aprile si può godere dell'affascinante spettacolo dei ciliegi in fiore, con manifestazioni gastronomiche e musicali, legate al Grande Fiume e ai prodotti tipici locali. "La Festa dei Ciliegi in Fiore – osserva Fausto Maffini, sindaco di Villanova sull'Arda – intende celebrare e promuovere alcune delle eccellenze legate al nostro territorio. Le ciliegie, che consentono a Villanova di essere conosciuta in tutta Italia e che stanno tornando ai livelli di produzione degli anni Sessanta, e i paesaggi legati al fiume Po. L'inaugurazione del Parco fluviale di Isola Giarola e del Lancone intende appunto riscoprire l'antico legame della nostra gente con il Grande Fiume".
- L'ultima domenica di maggio, vi è la tradizionale sagra della rana e del pesce gatto a Soarza. Quattro giorni di festa con prodotti tipici locali, intrattenimenti musicali, balli, commedia dialettale e mostre.
- La prima domenica di giugno, vi è la Festa del Parasimpatico, presso il Centro Riabilitazione "G.Verdi" di Villanova. Un incontro nel parco del Centro di riabilitazione tra gli ex degenti, i loro famigliari e la gente del paese, con pranzo in compagnia e concerto di musica leggera.
- La seconda domenica di giugno, in pieno centro a Villanova, si tiene la tradizionale festa delle ciliegie con stand gastronomici, intrattenimenti per tutte le età, mostre e balli oltre alle esposizioni dove sono in vendita le ciliegie prodotte dalle aziende locali.
- Nel mese di luglio, a partire da Villanova, c'è la marcia dello Stallone (Camminata non competitiva lungo i sentieri del Torrente Ongina e nei dintorni della Villa Verdi) e, partendo da Soarza, la marcia dei pioppi (Camminata non competitiva lungo il Po e attraverso il Parco del Lancone)
- Nel mese di novembre si tiene la marcia dell'AVIS, con inizio a Villanova (Camminata non competitiva lungo gli argini dell'Arda e del Po)

4.9 - L'offerta turistica

Nonostante non manchino i luoghi d'interesse all'interno del territorio comunale, risulta decisamente limitata l'offerta turistica proposta dal comune.

Infatti, sono presenti nel Capoluogo:

- L'albergo/ristorante/bar "La Voglia" (via Repubblica, 50), che dispone di 20 posti letto così distribuiti:
 - o 4 camere singole con bagno esterno;
 - o 4 camere doppie con letti separati e bagno interno;
 - o 2 camere triple con letti separati e bagno all'interno;
 - o 1 camera matrimoniale con bagno all'interno.

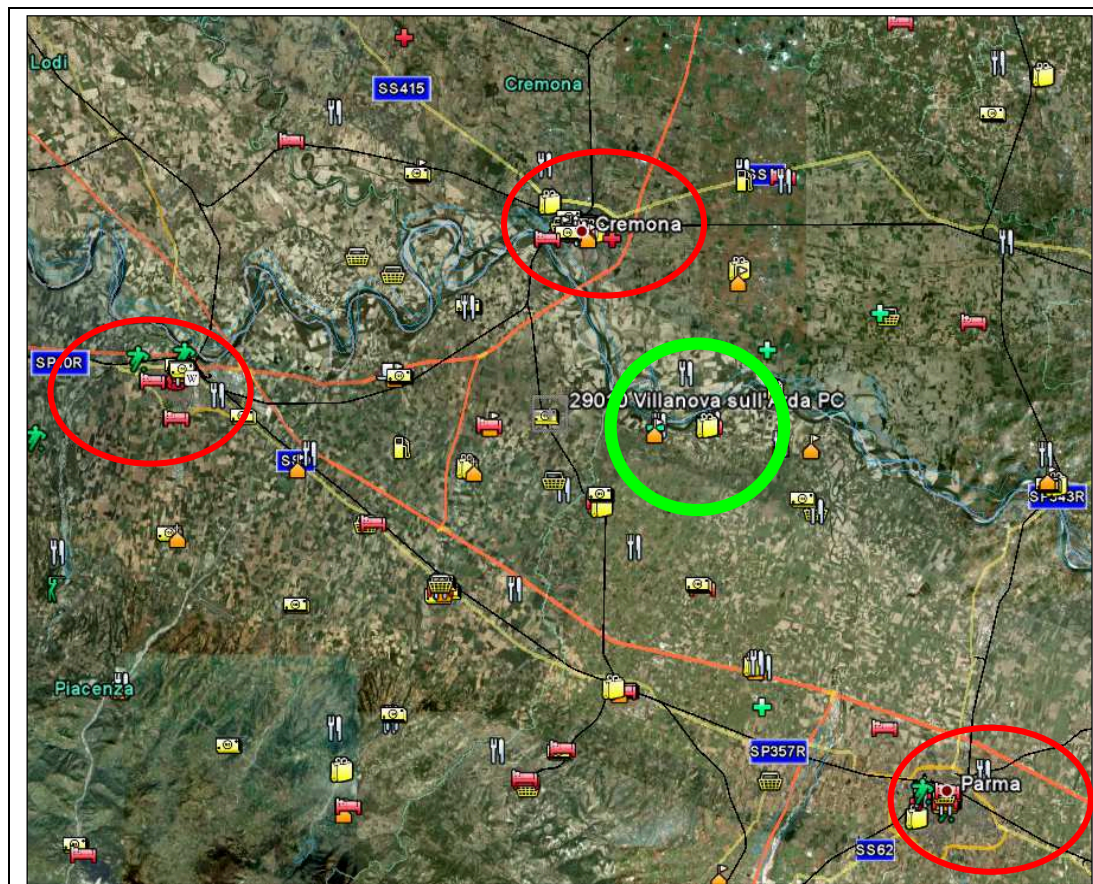
Il ristorante offre un massimo di 40 coperti.

- Il bar/trattoria "Centrale" (via Repubblica, 10), dove si può gustare la tipica cucina casalinga.
- Il bar "Piazza" (P.zza IV Novembre, 1), in cui si possono gustare panini e non solo.

Nelle frazioni:

- A S. Agata la storica trattoria "La Verdiana" (via G. Verdi, 15), a 100 mt dalla "Villa Verdi", dove è possibile gustare la tipica cucina piacentina, con particolare attenzione ai piatti preferiti dal Maestro Compositore Giuseppe Verdi.
- Sempre a S. Agata, al Bar/degustazione "Le Verdi cantine" (via G. Verdi, 3), a 200 mt dalla "Villa Verdi", è possibile gustare la tipica cucina piacentina, con particolare attenzione per i salumi di produzione propria ed i vini. In alcune serate viene proposto un intrattenimento musicale.
- A Cignano vi è il bar "Sole" (Via Repubblica), dove è possibile gustare panini coi salumi tipici piacentini e una vasta scelta di vini.

Il contesto in cui si inserisce il comune è decisamente carente in strutture ricettive, ad eccezione dei tre capoluoghi di provincia: Piacenza, Parma e Cremona, vicino a cui Villanova si colloca.



Fonte: Google Maps

Figura 11 – Offerta ricettiva - 2008

4.10 - Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>la "componente" straniera, è andata a colmare quella fascia d'età, cosiddetta lavorativa, ed ha condizionato positivamente il mercato del lavoro villanovese</p> <p>presenta elevati valori di addetti in rapporto alla popolazione</p> <p>maggior sviluppo delle piccole-medie imprese</p> <p>Settore agricolo</p>	
<p>per quanto riguarda l'allevamento il dato maggiormente significativo è quello relativo ai suini: pur essendo calato drasticamente il numero delle aziende è raddoppiato dal 1982 il numero dei capi, il che significa che gli allevamenti hanno assunto connotati di grandi impianti a carattere industriale</p> <p>rinnovato incremento di coltivazione dei ciliegi, segno di un'attenzione verso i prodotti agricoli di qualità</p> <p>Settore produttivo</p>	<p>si evidenzia una contrazione marcata del settore, con un calo del numero totale di aziende che oltrepassa il 50%</p> <p>la nuova caratterizzazione, di tipo industriale, del settore agricolo, porta un notevole impatto sul territorio anche dal punto di vista ambientale</p> <p>in drastico calo sono tutti i settori di allevamento, ad eccezione dei suini</p>
<p>il settore economico principale è l'industria, che raccoglie il 64% degli addetti</p> <p>specializzazione del settore manifatturiero: la maggior parte degli addetti risulta essere impiegato nella lavorazione del ferro e del metallo in genere</p> <p>presenza di un ambito produttivo, prevalentemente artigianale, di valenza territoriale</p> <p>il settore dei servizi assume particolare rilevanza nel ramo delle attività per le imprese</p> <p>Settore commercio</p>	<p>diminuzione degli addetti relativi alle attività più direttamente legate all'agricoltura, (produzione di latte e la lavorazione e la conservazione di frutta e verdura)</p>
<p>la posizione baricentrica nell'area della Bassa Val d'Arda può rappresentare un'attrattiva per l'insediamento di piccole-medie strutture di vendita</p> <p>Settore turismo</p>	<p>la rete commerciale è costituita unicamente da esercizi di vicinato, prevalentemente limitati alla fornitura di beni di prima necessità</p> <p>l'estrema limitatezza e la scarsa offerta delle strutture commerciali comporta che il comune sia totalmente dipendente dai territori limitrofi</p>
<p>la vicinanza delle province di Parma e Cremona può rappresentare un'attrattiva per quote di turismo culturale legate a Giuseppe Verdi</p> <p>la vicinanza con le Terre Verdiane e la presenza di Villa Verdi rappresentano una notevole fonte turistica</p> <p>il progetto Terre Traverse favorisce un reciproco scambio con le realtà europee coinvolte (Polonia, Ungheria, Slovacchia e Bulgaria)</p> <p>l'itinerario cicloturistico denominato Via Po rappresenta un'importante elemento per la promozione di un turismo eco-sostenibile</p> <p>la presenza di due attracchi risulta di notevole importanza in un'ottica di turismo fluviale</p>	<p>l'offerta ricettiva comunale è molto carente (un solo albergo e due ristoranti)</p> <p>le attività legate al turismo sono poco sviluppate.</p> <p>sono poco sfruttate le due risorse turistiche principali, Villa Verdi e il parco dell'Isola Giarola</p>

L'AMBITO DELLA BASSA VAL D'ARDA

La Bassa val d'Arda, costituita dai comuni di Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino e Villanova sull'Arda, è individuata dal **PTCP 2007** come una delle aree programma, ovvero le aree omogenee che costituiscono l'unità territoriale di riferimento per i processi di programmazione concertata e corrisponde al territorio nord-est della provincia piacentina, a confine con la provincia cremonese e quella parmense.

Grazie alla sua posizione così prossima al capoluogo lombardo, questa zona è considerata l'area-cerniera tra il sistema piacentino e il sistema cremonese, in quanto la popolazione, quella residente in particolare nei comuni di Monticelli e Castelvetro, gravita principalmente su di esso.

Diversa, invece, è la situazione di Villanova, divisa su due fronti, in quanto affacciata sia al territorio cremonese che a quello parmense, la migliore accessibilità a quest'ultimo (in particolare a Busseto e Fidenza) esercita un'attrazione almeno pari al territorio lombardo, pur non offrendo un collegamento diretto con il capoluogo provinciale parmense.

All'epoca della redazione delle analisi per il **PTCP2000** (fine anni Novanta), pur evidenziando dinamiche non positive, si considerava la tendenza ad una generale stabilizzazione dei livelli di popolazione, confermata dai dati dell'ultimo censimento (2001) che vedevano un calo complessivo pari a poco più del 2%. In dettaglio il comune maggiormente stabile era Castelvetro (-0,7%), quello che registrava il calo maggiore era Villanova (-4,1%).

Tra il 2001 e il 2009, in base alle elaborazioni eseguite dall'Ufficio Statistica della Provincia per la redazione del nuovo **PTCP2007**, e come riportato in tabella 1, possiamo notare come la popolazione della Bassa val d'Arda abbia recuperato quel gap negativo avutosi nel decennio precedente (+1,8%), soprattutto grazie al bilancio positivo di Castelvetro (+8,5%).

Villanova rimane l'unico comune in cui il saldo demografico permane negativo, probabilmente a causa della sua decentralità rispetto alle grandi vie di comunicazione, che permettono un flusso diretto verso il territorio cremonese.

Il **PTCP 2007**, per quest'ambito, individuava nello sviluppo (quantitativo ma soprattutto qualitativo) dello stock abitativo e nella riqualificazione dei centri storici la condizione per attrarre la quota di popolazione che abbandona il sistema urbano di Cremona per trasferirsi nei comuni di prima cintura, esattamente come è successo nei casi di Rottofreno, Gossolengo, Podenzano e Pontenure, che hanno beneficiato in termini di popolazione dei fenomeni di rilocalizzazione residenziale da Piacenza.

Questa sostanziale stabilizzazione della popolazione residente indica che l'ambito della Bassa val d'Arda, pur avendo una contributo decisamente positivo da parte di Castelvetro, non ha avuto nell'ultimo decennio una grande capacità attrattiva abitativa nei confronti di Cremona, basti pensare che il comune di Gossolengo, dove questo fenomeno è avvenuto in maniera massiccia, tra il 1981 ed il 2001 la popolazione è aumentata del 38%.

Una testimonianza del mancato sfruttamento della posizione favorevole di quest'area è l'incremento contenuto del patrimonio abitativo occupato che nel decennio tra i due censimenti è aumentato solamente del 3,7%, contro un aumento delle abitazioni non occupate del 48,1%.

Accanto a queste specificità ci sono poi alcune tendenze di fondo.

1) Le dinamiche di lungo periodo della popolazione residente non sono positive.

A differenza ad esempio dei Comuni della cintura di Piacenza (in crescita), quelli della Bassa Val d'Arda, che possono essere in gran parte considerati come cintura di Cremona, sperimentano infatti fenomeni di declino demografico, con la popolazione che passa da quasi 16.000 abitanti nel 1951 a poco più di 12.000 nel 1991, e con una evoluzione negativa anche nell'ultimo decennio 1981-1991.

I dati di fonte comunale segnalano però la tendenza negli ultimi anni, dall'inizio degli anni '90 ad oggi, ad una stabilizzazione dei livelli di popolazione (particolarmente nel caso di Villanova e

Monticelli), e questo ovviamente fa ben sperare per il futuro, visti i positivi effetti prodotti dal ricambio generazionale.

Non a caso esiste infatti anche l'impegno delle amministrazioni comunali ad aumentare i livelli di popolazione, con l'individuazione, tra i principali obiettivi delle politiche urbanistiche, dello sviluppo dello stock abitativo e della riqualificazione del centro storico.

- 2) L'attrazione esercitata su quest'area da Cremona è rilevante e crescente, ogni giorno 1.500/2.000 persone, vuoi per motivi di lavoro vuoi per motivi di studio, si spostano da questo territorio verso il capoluogo cremonese. L'aumento dei livelli di mobilità della popolazione non è tuttavia adeguatamente supportata da un sistema infrastrutturale (sia a livello stradale che ferroviario) efficiente, che mostra l'ormai ben nota strozzatura del ponte sul Po e il progressivo indebolimento del servizio di trasporto ferroviario.
- 3) L'economia locale ha visto negli anni '80 un significativo processo di ricomposizione, con l'espulsione della forza lavoro dall'agricoltura (dal 20 al 40 per cento in meno a seconda delle diverse realtà comunali, tra il 1981 e il 1991) e lo sviluppo del terziario, in particolare quello commerciale nel polo di Castelvetro.

A questa ricomposizione settoriale ha corrisposto anche una ricomposizione di tipo territoriale, con una perdita del ruolo di Monticelli (che infatti evidenzia, sempre tra il 1981 e il 1991, una contrazione dei livelli occupazionali di quasi il 20%), la tenuta di Castelvetro (con una occupazione praticamente invariata tra le ultime due rilevazioni censuarie) e lo sviluppo di Villanova (+20%), soprattutto a livello industriale e artigianale. Le tendenze più recenti del sistema locale confermano d'altra parte questa crescita manifatturiera di Villanova, come testimoniano i dati di fonte CERVED sulle unità locali tra il 1993 e il 1995 e gli obiettivi dell'amministrazione comunale volti alla qualificazione delle aree industriali esistenti.

- 4) Malgrado, nel corso degli ultimi anni, vi è stato un massiccio esodo occupazionale dall'agricoltura (il settore primario locale), essa continua a far forza sulle specializzazioni di: frutta, latte, Grana, pomodoro, aglio, ecc. Nonostante le turbolenze del mercato, l'agricoltura della Bassa Val d'Arda ha conosciuto processi di selezione e crescita che hanno portato ad un aumento della dimensione media delle aziende agricole, alla introduzione delle innovazioni tecnico-produttive, all'incremento della produttività del lavoro. Per cui esiste oggi una consapevolezza diffusa della centralità dell'agricoltura all'interno dell'economia locale, centralità che è tra l'altro testimoniata dalla scarsa presenza di problemi connessi al passaggio generazionale dell'azienda.

Rimangono però anche alcuni elementi di debolezza, e che rappresentano vincoli da non sottovalutare per lo sviluppo futuro del settore nell'area, in particolare il debole legame con la fase della commercializzazione e l'accentuarsi dei problemi di tutela ambientale (utilizzo di prodotti chimici, trattamento e stoccaggio dei reflui degli allevamenti, ecc.).

- 5) Emerge una crescente rilevanza del sistema ambientale del Po e della risorsa fluviale, e quindi l'importanza che rivestono le politiche di recupero e valorizzazione degli ambiti paesaggistici e floro-faunistici di questo grande fiume. Sono infatti portate avanti dalle istituzioni e dalle associazioni locali, con lo scopo di favorire la qualificazione dell'ambiente e la sua fruizione turistica, progetti di realizzazione di piste ciclabili e di percorsi della salute, recupero di aree golenali, lanche, valorizzazione di isole, ecc., in modo tale da attivare anche nuovi circuiti di crescita dell'occupazione locale.

Tabella 1 - Popolazione residente per sub-aree – 1991 / 2005

	2005	2001	1991	VAR. 2005-1991	VAR. 2001-1991	VAR. % 2005-2001
BASSA VAL D'ARDA	12.493	12.013	12.278	1,8	-2,2	4,0
TOTALE PROVINCIALE	275.947	263.872	267.633	3,1	-1,4	4,6

Fonte: Ufficio statistica Provincia di Piacenza, elaborazione su dati Censimenti Istat (1991,2001) e Anagrafi comunali (2005)

Tabella 2 - Popolazione residente straniera per sub-aree – 2001 / 2005

	2005	2001	VAR. ASS.	VAR.%
BASSA VAL D'ARDA	710	266	444	166,9
TOTALE	21.588	8.828	12.760	144,5

Fonte: Ufficio statistica Provincia di Piacenza, elaborazione su dati anagrafi comunali

Tabella 3 - Popolazione residente autoctona per sub-aree – 2001 / 2005

	2005	2001	VAR. ASS.	VAR.%
BASSA VAL D'ARDA	11.783	11.746	37	0,3
TOTALE	254.359	259.176	-4.817	-1,9

Fonte: Ufficio statistica Provincia di Piacenza, elaborazione su dati anagrafi comunali

Tabella 4 - Dinamica della popolazione – 1991 / 2005

	2009	2001	1991
BASSA VAL D'ARDA	12.919	12.013	12.278
Castelvetro P.no	5.510	4.839	4.874
Monticelli d'Ongina	5.453	5.244	5.392
Villanova d'Arda	1.956	1.930	2.012

Fonte: Ufficio statistica Provincia di Piacenza, elaborazione su dati anagrafi comunali

Tabella 5 - Popolazione complessiva - 1991 / 2006

	1991		2001		2009	
	ABITANTI	VARIAZIONE %*	ABITANTI	VARIAZIONE %	ABITANTI	VARIAZIONE %
Villanova	2.012	- 8,50	1.930	- 4,08	1.956	+ 1,34
Castelvetro	4.854	- 3,36	4.804	- 1,03	5.510	+ 14,70
Monticelli	5.349	- 8,12	5.275	- 1,38	5.453	+ 3,37
Bassa val d'Arda	12.215	- 6,26	12.009	- 1,69	12.919	+ 7,58

(*) La variazione percentuale è calcolata sui dati del 1981.

Fonte: Ufficio statistica Provincia di Piacenza, elaborazione su dati anagrafi comunali

Tabella 6 - Demografia - 1991 / 2001

	1991	2001
Percentuale di residenti sul totale provinciale	4,6	4,5
Dinamica residenti (1981 - 1991 / 1991 - 2001)	- 6,2	- 2,1
Abitazioni occupate	4.763	4.937
Percentuale di abitazioni occupate sul totale provinciale	4,5	4,4
Indice di vecchiaia	2,01	1,7
Percentuali diplomati e laureati sul totale della popolazione	16,2	44,7

Fonte: Ufficio statistica Provincia di Piacenza, elaborazione su dati anagrafi comunali

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La fotografia del comune di Villanova mostra un territorio che nel corso degli ultimi anni ha trovato una nuova identità economica e sociale, trasformandosi profondamente e reagendo positivamente alla crisi del settore agricolo, che solamente pochi decenni fa costituiva l'unica vocazione produttiva locale.

Questa nuova identità socio-economica si basa sulla crescita di un piccolo ma efficiente settore manifatturiero, ma anche su un comparto agricolo che ha saputo innovarsi e specializzarsi.

Il dinamismo della realtà di Villanova contrasta con la sostanziale crisi di altre realtà limitrofe (Monticelli, S. Pietro in Cerro, Cortemaggiore, Besenzone) che, pur essendo simili per struttura, non sono riuscite a costruire un modello economico alternativo.

Sicuramente nel caso di Villanova è stata positiva la buona integrazione del territorio con gli ambiti cremonesi e parmensi e la capacità di attrarre quote di attività economiche in fase di decentramento.

Accanto a questa crescita di un solido ed efficiente comparto produttivo, tuttavia non è avvenuto un analogo sviluppo dei settori legati al terziario, al commercio ed ai servizi; da questo punto di vista la realtà locale si conferma assolutamente deficitaria e debitrice nei confronti delle realtà limitrofe.

La struttura del commercio e delle attività di servizio in generale è infatti estremamente modesta e non supera mai la dimensione di vicinato.

Proprio per questo motivo si presenta la situazione decisamente squilibrata di un territorio che importa forza lavoro, e quindi si pone come polo attrattore a livello locale, nel settore manifatturiero, mentre risulta totalmente debitore rispetto ai territori limitrofi sia per quanto riguarda il settore terziario (esportando forza lavoro) che per quello del commercio e dei servizi.

SOMMARIO

TITOLO I – LE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE

CAPO I - ASPETTI DEMOGRAFICI

1.1 - Popolazione residente	Pag. 01
1.2 - Popolazione straniera residente	Pag. 05
1.3 - Struttura della popolazione	Pag. 06
1.4 - Mobilità per motivi di studio e lavoro	Pag. 08
1.5 - Scenari di evoluzione della popolazione	Pag. 10
1.5.1 - Metodologia	Pag. 10
1.5.2 - Ipotesi di evoluzione demografica per i prossimi vent'anni	Pag. 11
1.6 - Punti di forza e punti di debolezza	Pag. 12

TITOLO II – IL SISTEMA ABITATIVO

CAPO I - PATRIMONIO ABITATIVO

2.1 - Attività edilizia	Pag. 16
-------------------------	---------

TITOLO III – IL SISTEMA ECONOMICO

2.2 - Punti di forza e punti di debolezza	Pag. 17
---	---------

CAPO I - LA STRUTTURA OCCUPAZIONALE

3.1 - Ipotesi di scenari occupazionali	Pag. 21
--	---------

CAPO II - STRUTTURA E SPECIALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA LOCALE

4.1 - Il settore agricolo	Pag. 24
4.2 - Il settore produttivo (Industria e Servizi)	Pag. 26
4.3 - Il commercio	Pag. 30
4.4 - Il turismo	Pag. 36
4.5 - Villanova e Giuseppe Verdi	Pag. 36
4.5.a - Terre Verdiane	Pag. 37
4.6 - Villanova e il Po	Pag. 38
4.6.a - Il Lancone	Pag. 38
4.6.b - Parco di Isola Giarola	Pag. 39
4.6.c - I ciliegi in fiore sulle due rive dell'Arda	Pag. 42
4.7 - Villanova e l'Europa	Pag. 43
4.8 - Manifestazioni	Pag. 44

4.9 - L'offerta turistica	Pag. 44
4.10 - Punti di forza e punti di debolezza	Pag. 46
L'AMBITO DELLA BASSA VAL D'ARDA	Pag. 47
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	Pag. 50